Periodico d'informazione locale - Anno XXXII n. 171
AGOSTO 2025
DAL 1994

la Piazza di Padova Sud

Un amore che salva due vite, l'incredibile storia del trapianto di rene a Padova
la Piazza Salute pag. 27

Marco Dolfin: "Nessun vento elettorale può scalfire l'identità della Lega"
il Veneto pag. 22

Verso il voto in Veneto scende in campo l'Udc, De Poli: "I cittadini al centro della politica"
il Veneto pag. 23

Matteo Ribon e il mondo artigiano: "Se non comunichi oggi non esisti"
il Veneto pag. 24

il Punto

Un tavolo nazionale per il candidato di centrodestra

Quanto manca alle elezioni regionali? Non si sa. O meglio: le elezioni regionali si dovranno tenere entro il prossimo 23 novembre e da lì non si scappa. Però la data precisa, che deve essere indicata dall'attuale amministrazione regionale, non si conosce.
Del resto ogni giorno l'agenda politica regionale è scandita dalle divisioni nel centrodestra. Il "dopo Zaia" evidentemente non è un passaggio per nulla natura e la difficoltà a indicare il prossimo candidato presidente appare chiara. Non è solo una questione di numeri, o meglio di proporzioni elettorali tra le forze politiche che compongono la coalizione: sembra esserci un problema di standing. Dopo un presidente così presente, mediatico e amato, infatti, non sembra esserci, in "casa" di nessuno una figura in grado di raccogliere il testimone con la stessa forza. Da qui le difficoltà a individuare il candidato successore.
Il segretario regionale della Lega, Alberto Stefani, quello di Fdi, Luca De Carlo, il senatore meloniano Raffaele Speranzon, l'assessore regionale leghista, Roberto Marcato sono certamente tutte figure importanti e stimate, ma evidentemente nessuna di loro rappresenta "l'asso pigliatutto" ovvero quella figura che, in una fase di difficoltà a decidere, metta tutti d'accordo.

segue a pag. 21

L'INVERNO DEMOGRAFICO SI ABBATTE SUL VENETO NASCITE IN COSTANTE CALO, LA POPOLAZIONE INVECCHIA

Dopo il boom Albignasego si confronta con con la flessione della natalità e scommette sulle famiglie giovani, a Maserà più posti per il nido, Casalserugo punta sulle politiche sociali

DENTRO LA NOTIZIA

Servizi alle pagg. 8 e 9

VENTURINI FIRMA LA SVOLTA NEL TRASPORTO URBANO PER CASALSERUGO E MASERÀ

Con l'approvazione della nuova norma, anche i comuni della seconda cintura potranno contare su collegamenti migliori e servizi più accessibili

Servizio a pag. 12

il Veneto

MANILDO LANCIA LA SFIDA PER IL VENETO: "CREARE FUTURO, ALTERNATIVA CONCRETA"

Il centrosinistra compatto apre la lunga campagna elettorale, "Serve una Regione che non lasci indietro nessuno"

Servizio a pag. 21

Dalle culle vuote il monito per il futuro

Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<

C'è una curva che scende in silenzio, lontano dai clamori della cronaca quotidiana, ma che racconta meglio di qualunque altra cifra il destino della nostra società: quella delle nascite. I dati diffusi da Istat e Regione Veneto parlano chiaro. Nel 2024, nella nostra regione, sono venuti alla luce appena 29.918 bambini, il minimo storico degli ultimi decenni, mentre i decessi sono stati oltre 50 mila.

Segue a pag. 5

All'interno del giornale scopri l'inserto con le nuove offerte DESPAR EUROSPAR INTERSPAR

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play
dab+

Powered by giveemotions

laPiazza
l'informazione locale a casa tua!

laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
dab+
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play
Powered by giveemotions
laPiazza
l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Riaperto il caso di Maria Pellegrini

Nuove analisi del Dna riaprono una nuova pista

A distanza di quasi diciassette anni, torna sotto i riflettori il caso dell'omicidio di Maria Pellegrini, la maestra in pensione trovata soffocata nel letto della sua abitazione a Casalserugo nel dicembre 2008. Un nuovo indagato riapre le indagini: si tratta di un 47enne, attualmente detenuto per furto. A far scattare la svolta investigativa sono state le più recenti analisi genetiche condotte sul nastro adesivo usato per fissare il cellophane con cui la donna fu uccisa. Le tracce di Dna compatibili con l'indagato hanno portato la Procura della Repubblica di Padova a chiedere una perizia in incidente probatorio, al fine di verificare in modo approfondito i risultati e la regolarità della catena di custodia dei reperti.

All'epoca del delitto, Maria Pellegrini aveva 78 anni ed era nota in paese per essere una donna autonoma e decisa, con un ingente patrimonio immobiliare che gestiva personalmente. Sebbene non ostentasse ricchezza né tenesse oggetti di valore in casa, tra le piste battute nel 2008 c'erano conflitti legati al suo patrimonio e una possibile rapina finita nel sangue. Tuttavia, nessuna di queste linee investigative aveva portato a risultati concreti.

La riapertura del fascicolo si inserisce in una più ampia strategia della Procura per rivalutare casi irrisolti grazie all'evoluzione delle tecnologie forensi. Il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ha espresso il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dalla Procura della Repubblica di Padova e dagli investigatori: "Si tratta di un passo importante verso la verità. Il riesame di un cold case così delicato dimostra quanto sia fondamentale non smettere mai di credere nella giustizia". Zaia ha poi voluto rinnovare la propria vicinanza alla famiglia della vittima, auspicando che il nuovo percorso investigativo possa finalmente restituire chiarezza e risposte attese da troppo tempo.

Redazione Padova

Dalle culle vuote il monito per il futuro

Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<

Rispetto al 2023 siamo scesi sotto la quota dei 30 mila nati in un calo che ormai prosegue da anni. Siamo a meno 1.300 nati nel 2023 e meno 500 nel 2024, che si traduce in un crollo del 35% se guardiamo al 2010. E se prendiamo in considerazione il saldo naturale – oltre 50 mila decessi contro meno di 30mila nascite – la realtà si fa impietosa: il Veneto sta morendo più in fretta di quanto riesca a rigenerarsi.

Siamo abituati a pensare alla natalità come a una statistica secondaria, un indicatore da relegare nelle ultime pagine dei rapporti demografici. Ma non è così. Questa non è una semplice flessione, non è un ciclo passeggero. È una crisi profonda, strutturale, che ci interroga come comunità e che dovrebbe scuotere le fondamenta delle nostre agende politiche e culturali.

Le cause? Numerose e intrecciate: meno donne in età fertile (–17% in poco più di dieci anni), meno figli per donna (da 1,50 a 1,21), età media della prima maternità salita a quasi 32 anni. E poi la precarietà del lavoro, la fragilità dei legami affettivi, l'assenza di servizi per l'infanzia e un crescente senso di insicurezza economica. I figli non sono più un diritto spontaneo, ma un lusso da calcolare con il bilancino. Eppure, se guardiamo con attenzione, questa crisi demografica è anche una crisi di fiducia. Di fiducia nel futuro, nelle istituzioni, nella possibilità di costruire un progetto di vita che duri più di una stagione. Si rimanda il momento della genitorialità nella speranza che "arrivino tempi migliori", che spesso non arrivano mai oppure arrivano ormai fuori tempo massimo. Così, i margini biologici si restringono, aumentano i ricorsi alla procreazione assistita, si riduce la possibilità di avere più di un figlio. Il tempo delle famiglie si contrae ed è già un miracolo se di figli ne arriva un solo.

In questa fotografia, le province del Veneto non fanno eccezione, anzi guidano il declino. Eppure si tratta di territori che offrono buoni standard di vita, servizi diffusi, qualità ambientale, occasioni di lavoro. È segno che il nodo non è solo economico, ma anche culturale. Occorre rimettere al centro la natalità non come un dovere, ma come possibilità concreta e desiderabile. Servono politiche coraggiose, investimenti strutturali, incentivi reali per chi decide di mettere al mondo un figlio. Servono sostegni concreti, e non semplici bonus a spot, alle famiglie, alle giovani coppie, affinché la scelta di crescere dei figli non venga rimandata a tempo indeterminato.

Oggi più che mai, il Veneto ha bisogno di futuro. E il futuro, in ogni civiltà, passa sempre da una culla.

continua da pag. 1

ASCOLTA ORA Veneto24 ASCOLTACI IN dab+ CON ALEXA O IN STREAMING SU: www.veneto24.it

laPiazza di Padova Sud
è una testata giornalistica di proprietà di giveemotions Srl

Questa edizione raggiunge le zone di **Albignasego, Casalserugo e Maserà di Padova** per un numero complessivo di 12.560 copie. Iscrizione testata al Tribunale di Venezia n. 1142 del 12.04.1994; numero iscrizione ROC 32199

Periodico fondato nel 1994 da Giuseppe Bergantin - formato da 25 edizioni locali mensilmente recapitato a 530.000 famiglie del Veneto.

Direzione, Amministrazione e Concessionaria di Pubblicità Locale:
via Lisbona, 10 · 35127 Padova
tel. 049 8704884 · fax 049 6988054
>redazione@givemotions.it <
>www.lapiazzaweb.it<

Redazione:
Direttore responsabile
Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<
Redazione
>redazione@givemotions.it<

Stampato e confezionato da:
Tecnostampa srl - Pigini Group. Loreto - Trevi **Certificata ISO 14001 - SA 8000**

Chiuso in redazione
il 6 agosto 2025

Certificato PEFC
Carta da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate
PEFC/18-31-260
www.pefc.it

Nuovo piano. Strategie per l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale

Approvato il nuovo Piano per l'ambiente In futuro la città sarà più sostenibile e verde

Ripensare un modello di città che abbia a cuore l'ambiente, e la sostenibilità, modificando l'urbanistica, i trasporti, l'illuminazione e tutto ciò che oggi impatta negativamente. Sono le linee guida del nuovo Piano approvato dall'amministrazione

È stato pubblicato a metà luglio il nuovo PAESC - Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima, approvato dal comune di Albignasego. Si tratta di un "documento fondamentale per la nostra comunità, che traccia la strada da percorrere nei prossimi anni per contribuire alla lotta contro i cambiamenti climatici, promuovere un uso più efficiente delle risorse e migliorare la qualità della vita di tutti" commentano il sindaco Filippo Giacinti e l'assessore all'ambiente Valentina Luise. "Questo piano nasce da un attento studio delle caratteristiche del nostro territorio, delle sue criticità e delle sue potenzialità. È uno strumento dinamico e aperto, che si arricchirà nel tempo anche grazie al contributo dei cittadini. Viviamo in un momento in cui i cambiamenti climatici e la crisi ambientale ci pongono di fronte a sfide importanti. Ma queste sfide sono anche un'opportunità: l'opportunità di ripensare il nostro modello di sviluppo, di tutelare il nostro territorio e di costruire un futuro più equo, verde e sicuro per tutti. Per questo abbiamo lavorato a un piano che guarda al lungo periodo, ma che inizia da oggi". Quali dunque gli obiettivi? Gli amministratori spiegano che i punti principali sono: "La riduzione delle emissioni di CO 2, con interventi su mobilità sostenibile, efficienza energetica e uso di fonti rinnovabili; la tutela del territorio e l'adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso la cura del verde urbano, la gestione dell'acqua e la prevenzione del dissesto idrogeologico; l'economia circolare e la sostenibilità locale, per promuovere un uso responsabile delle risorse e sostenere le imprese green; la partecipazione attiva dei cittadini, delle scuole e delle associazioni, perché la transizione ecologica è una sfida che possiamo vincere solo insieme". Il piano è composto da un centinaio di pagine in cui il territorio è analizzato da cima a fondo. Tra le analisi più interessanti si trova la "carta delle fragilità" che "raccoglie, rappresenta e sintetizza l'insieme dei fattori che da una parte condizionano l'antropizzazione del territorio, qualche volta la limitano o richiedono operazioni preventive, ma anche che esprimono disfunzioni, pressioni e rischi alla conservazione di qualità ambientali, qualità della vita, in generale, di sostenibilità". Lo studio si rivela fondamentale per classificare il territorio ai fini edificatori, prevedendo "tre diverse classi (aree idonee, aree idonee a condizione, aree non idonee) sulla base delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche ed al rischio idraulico. In ambito di pianificazione urbanistica altra carta di rilievo è quella della trasformabilità "che contiene le strategie e le azioni specifiche previste dal Piano attraverso le quali orientare le principali trasformazioni, stabilire i livelli di tutela e le modalità di valorizzazione". Seguono il piano del verde, dell'illuminazione, del traffico e molto altro. Un vero e proprio ridisegno della città, da sviluppare nei prossimi anni in ottica sostenibile.

Andrea Benato

Confermato il servizio navette gratuite per il prossimo anno scolastico

Anche se siamo in piena estate l'amministrazione pensa già alla riapertura delle scuole a settembre, confermando le navette gratuite per gli studenti di Albignasego per il prossimo anno scolastico. Lo ha annunciato il sindaco Filippo Giacinti, ricordando l'importante stanziamento economico investito anche quest'anno: "Anche quest'anno abbiamo confermato lo stanziamento di 135mila euro per i bus navetta, un aiuto prezioso per i giovani cittadini e per le loro famiglie, che favorisce a ridurre il numero i mezzi privati in movimento nelle ore di punta, in un'ottica di diminuzione del traffico nel territorio ma soprattutto sostenibilità e riduzione delle emissioni di CO2".

Le navette saranno disponibili per gli studenti degli istituti Scalcerle, Duca degli Abruzzi, San Benedetto da Norcia (percorso 1), nonché per gli studenti degli istituti Cornaro, Gramsci e la succursale Duca D'Aosta (percorso 2). Verranno impiegati tre mezzi per il tragitto verso gli istituti della zona Cave e due mezzi per il percorso verso Gramsci e Cornaro. Tutti gli autobus sono dotati esclusivamente di posti a sedere per garantire la sicurezza e il comfort degli studenti. "Un progetto apprezzato dai cittadini, – ha aggiunto Valentina Luise assessore a Trasporti e Mobilità sostenibile – un passo importante verso una mobilità più sostenibile e un ambiente più sano per la nostra comunità. L'efficienza del servizio, riscontrata negli scorsi anni, ci ha spinto a continuare ad investire e confermare il progetto". Per accedere al servizio, gli studenti residenti dovranno essere in possesso dell'apposito tagliando gratuito rilasciato dal comune. Il termine ultimo per iscriversi sul sito dell'ente è il 2 settembre. Sempre sul sito sono disponibili tutte le informazioni per restituire la vecchia tessera ed ottenere la nuova. (a.b.)

Filippo Giacinti, Sindaco di Albignasego

ALBIGNASEGO VERSO UN SETTEMBRE RICCO DI EVENTI

Ci stiamo preparando a un settembre ricco di appuntamenti, con iniziative che spaziano dal lavoro all'ambiente, dallo sport alla cultura, tutte pensate per offrire occasioni di incontro, partecipazione e condivisione. Sarà un mese vivace, in continuità con un'estate intensa e ricca di coinvolgimento.
Continua con grande successo "Albignasego Incontra l'Estate", il programma che propone oltre 80 appuntamenti gratuiti tra musica, teatro, cinema, letteratura, sport e tradizione, nei parchi dei quartieri, a Villa Obizzi e in Piazza del Donatore. Un'estate vissuta insieme, all'insegna della cultura, della solidarietà e del divertimento per tutte le età.

- ***Settembre sarà SPORT*** *con la Festa di Sportivando in Piazza, venerdì 6 settembre in Piazza del Donatore. Un pomeriggio dedicato al benessere e alla scoperta delle tante associazioni sportive del territorio, con esibizioni, prove aperte al pubblico e il momento più atteso: la premiazione degli atleti di Albignasego che si sono distinti nel corso dell'anno, un riconoscimento al loro impegno, passione e risultati raggiunti.*
- ***Settembre sarà LAVORO*** *con @Work4All, in programma il 13 e 14 settembre, evento dedicato all'incontro tra chi cerca lavoro e le aziende del territorio. Due giornate ricche di opportunità, con selezionatori presenti per colloqui diretti, workshop, seminari e momenti di orientamento pensati per aiutare i cittadini a conoscere meglio il mercato del lavoro, aggiornarsi e scoprire nuove possibilità professionali. Un appuntamento annuale che organizziamo per supportare i nostri cittadini nel destreggiarsi in un mondo del lavoro in continua evoluzione, offrendo a tutti concrete opportunità di crescita e inserimento.*
- ***Settembre sarà AMBIENTE****, un mese in cui daremo nuova vita agli spazi verdi della città. Inaugureremo nuovi parchi e aree dedicate ai nostri amici a quattro zampe, e procederemo con l'intitolazione di alcuni parchi esistenti, valorizzando così il patrimonio urbano e rendendo Albignasego un luogo sempre più inclusivo, accogliente e vivibile per tutti.*

SPORT

FESTA DI SPORTIVANDO

6 settembre 2025
Piazza del Donatore e Villa Obizzi

Una festa all'insegna dello sport, una vetrina per le associazioni del territorio che potranno farsi conoscere e mostrare le loro attività, un'occasione per cittadini di tutte le età di informarsi e scoprire cosa offre il territorio.

La festa di Sportivando è anche l'occasione per premiare e celebrare gli atleti del territorio che si sono distinti durante l'anno grazie al loro impegno e alla passione per lo sport. I premi vengono consegnati dal sindaco Filippo Giacinti, che con questo gesto vuole riconoscere il valore dei giovani talenti locali e incoraggiare tutta la comunità a continuare a sostenere e promuovere lo sport.

LAVORO

@WORKFORALL

13/14 settembre 2025
Piazza del Donatore e Villa Obizzi

WorkforAll è un evento dedicato all'incontro diretto tra chi cerca lavoro e le aziende che offrono opportunità occupazionali, organizzato ad Albignasego. Offre colloqui one-to-one, seminari e workshop per orientamento e formazione, facilitando l'inserimento nel mondo del lavoro e supportando sia i candidati sia le imprese nel territorio padovano.

AMBIENTE

Inaugurazione Parco di San Giacomo

Il Parco di San Giacomo, in fase di realizzazione, sarà uno spazio multifunzionale e intergenerazionale, con aree gioco per bambini, spazi per ragazzi e una piastra sportiva per i più grandi, oltre a un bar di quartiere e una sala polivalente negli ex spogliatoi.

Inaugurazione Parco di Lion

Il nuovo Parco di Lion, in fase di realizzazione su un'area di circa 7.000 mq, rappresenta un importante intervento di rigenerazione urbana ad Albignasego. Progettato per tutte le età, offrirà spazi verdi ombreggiati, percorsi pedonali, aree gioco e punti di socialità.

Parchi cani

Attualmente ad Albignasego sono presenti 6 aree cani che verranno incrementate.
A San Tommaso in via della Costituzione sono in corso lavori di rinnovo e rilocalizzazione, pronto entro metà agosto. Questi interventi vogliono garantire spazi più sicuri e funzionali, per una Città sempre più vivibile per tutti, animali compresi.

Albignasego Comune ciclabile

Albignasego è stato premiato dalla FIAB come "Comune Ciclabile 2025" che certifica l'impegno nella promozione della mobilità sostenibile. Il riconoscimento attesta i progressi nella creazione di infrastrutture ciclabili e nella valorizzazione dello spazio pubblico. Tra i progetti in corso, nuovi tratti di piste ciclabili in via Manzoni, via Torino, vicolo San Pio X, San Giacomo e via Mameli, con l'obiettivo di migliorare i collegamenti.

Emergenza natalità. Anche a Maserà numeri in contrazione ma aumentano i posti agli asili nido

Ad Albignasego nascite in calo dopo il boom “La nostra resta una città a misura di famiglia”

Albignasego è il secondo Comune della provincia di Padova per numero di abitanti e negli ultimi decenni ha conosciuto un continuo sviluppo, anche se il calo delle nascite inizia a farsi sentire. Quindici anni fa, nel 2010, i nati furono ben 269, un vero boom rispetto ai 151 nati nel 2000. Ma negli ultimi anni i nati sono scesi sotto quota 200, fino ai 165 dello scorso anno rispetto ai 201 decessi. Il tasso di natalità resta comunque ancora sopra la media provinciale.

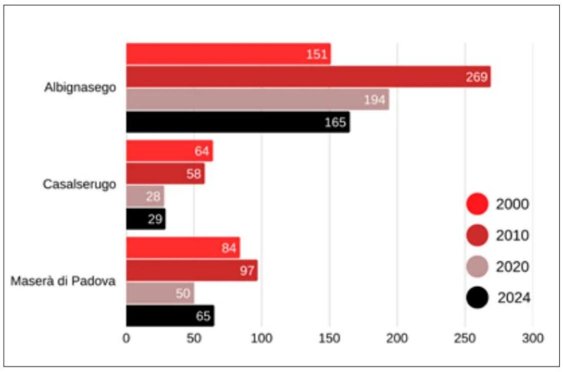
La risposta alla denatalità arriva da una strategia chiara: rendere la città un luogo accogliente per le giovani famiglie. “C’è un continuo afflusso di giovani coppie con bambini – spiega il sindaco Filippo Giacinti – grazie a servizi sul nostro territorio pensati su misura per loro e a investimenti costanti su scuola, inclusione e tempo libero”.

Le scuole dell’infanzia parrocchiali, otto in totale, sono convenzionate con il Comune, che contribuisce con 600 euro l’anno per ogni bambino residente. In tutte è attivo uno sportello di ascolto con uno psicologo a supporto della genitorialità, con il primo colloquio gratuito, un servizio particolarmente sentito. Alle primarie, sei plessi funzionano a tempo pieno e uno a tempo normale, con una mensa finanziata per 350mila euro l’anno con risorse comunali mentre il trasporto scolastico viene coperto al 75% dal Comune in modo da pesare meno sulle famiglie. Inoltre sempre sul fronte dei trasporti sono attivi bus navetta gratuiti per gli studenti diretti agli istituti Gramsci, Cornaro e al polo scolastico di via Cave. Questo consente alle famiglie un notevole risparmio sugli abbonamenti degli autobus, in continuo aumento.

A tutt i nuovi nati viene consegnato un kit con prodotti per la prima infanzia e buoni sconto, e ogni famiglia riceve un albero da piantare in occasione della “Festa dell’Albero” mentre un altro albero viene piantato dal Comune. Il nido comunale è stato recentemente ampliato con fondi del PNRR.

Anche il tempo libero è al centro della progettazione urbana, con parchi pubblici e impianti sportivi in ogni quartiere, tutti serviti dal trasporto pubblico. Il Comune contribuisce inoltre alle spese dei centri estivi, coprendo fino al 50% del costo, per un totale annuo di 220mila euro.

Attenzione particolare è riservata all’inclusione: gli operatori sociosanitari nelle scuole dell’infanzia e nei centri estivi sono totalmente a carico del Comune. “Albignasego vuole essere un Comune amico delle famiglie – conclude Giacinti – dove crescere è più facile per tutti. Con questa ottica organizziamo durante l’anno anche numerose manifestazioni ed eventi culturali e ricreativi in ogni quartiere rivolti appunto alle famiglie, per vivere il tempo libero vicino a casa, per socializzare e per rinsaldare la nostra comunità”.



Le nascite nei comuni di Albignasego, Casalserugo e Maserà

Le dinamiche demografiche sono simili nella vicina Maserà di Padova che una ventina d’anni fa ha conosciuto un progressivo aumento della popolazione. Da alcuni anni a questa parte il calo delle nascite inizia a farsi sentire anche se in termini non ancora drammatici, complice l’arrivo di nuove famiglie.

“In controtendenza - ricorda il sindaco di Maserà Gabriele Volponi - abbiamo aperto nell’autunno del 2024 un nuovo asilo nido integrato da 32 posti, azzerando così le liste di attesa per le famiglie con bambini piccoli. A questo proposito è costante e continuo il sostegno alle nostre scuole dell’infanzia parrocchiali. Prevediamo l’arrivo di nuove famiglie con la prossima costruzione di una settantina di nuovi appartamenti nell’area commerciale di via Conselvana che fra qualche settimana verrà trasformata in residenziale proprio per dare maggiori opportunità a chi cerca casa nel nostro Comune”.

Nicola Stievano

Casalserugo, investimenti mirati e politiche sociali per contrastare il declino demografico

A Casalserugo le nascite sono dimezzate rispetto a vent’anni fa, in linea con l’andamento dei Comuni con questa fascia di popolazione, e si attestano sulle 30 all’anno. il contrasto al calo demografico passa attraverso politiche sociali mirate e un forte investimento nella rete comunitaria. Lo evidenzia il sindaco Matteo Cecchinato, tracciando un bilancio delle azioni messe in campo in questi anni dall’Amministrazione comunale.

“Il primo pilastro è la scuola. - sottolinea il sindaco - Dall’infanzia alla secondaria di primo grado, Casalserugo ha puntato su un’offerta educativa solida e accessibile. Grazie alla collaborazione con Spes, l’ente gestore dell’asilo, sono state introdotte metodologie educative moderne che hanno portato a una copertura completa della domanda, sia per il nido che per la materna. Ogni anno il Comune investe circa 70.000 euro per ridurre le rette, sostenendo le famiglie. In controtendenza rispetto ai dati demografici regionali, anche le scuole primarie e medie registrano una buona partecipazione, con due sezioni attive a Casalserugo, una a Ronchi e tre sezioni alle medie”.

A supporto dell’attività scolastica, il Comune stanzia oltre 100.000 euro l’anno per garantire servizi fondamentali come il pre-scuola, la sorveglianza, il trasporto, il doposcuola e corsi pomeridiani. A ogni nuovo nato viene inoltre riconosciuto un bonus bebè di 300 euro.

La comunità educante è rafforzata anche da incontri e percorsi formativi rivolti a genitori e insegnanti, promossi in collaborazione con l’Istituto Comprensivo e le realtà sociali del territorio.

Oltre alla scuola, Casalserugo ha sviluppato una rete sociale diffusa: servizi come il trasporto per anziani e la spesa solidale affiancano l’azione del volontariato locale. Il Centro culturale Hangar 9, punto di aggregazione e di eventi, completa questo modello virtuoso. “Il nostro valore aggiunto – conclude Cecchinato – è una comunità viva, solidale e partecipe, che non lascia indietro nessuno”. (n.s.)

Il sindaco Matteo Cecchinato

L'intervista. La psicologa Fortunata Pizzoferro sul calo delle nascite e le sfide dell'essere genitori oggi

L'attenzione ai bambini, figli della società, sia responsabilità condivisa e sostenibile

C'è un profondo cambiamento nel modo di intendere la genitorialità, i figli arrivano sempre più tardi e aumenta il ricorso alla procreazione medicalmente assistita: "Occorre ripensare maternità e paternità ma anche sostenere le famiglie con un adeguato welfare"

Fortunata Pizzoferro, già vicepresidente dell'Ordine degli Psicologi del Veneto, ora ora vicepresidente di Enpap, la cassa di previdenza degli psicologi, analizza il fenomeno generalizzato del calo della natalità che investe anche la nostra regione, soffermandosi in particolare sulle dinamiche di coppia e sui riflessi a livello sociale.

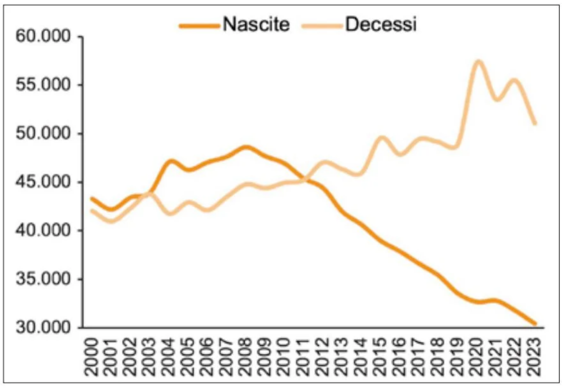
Dottoressa, da anni ormai assistiamo anche in Veneto ad un generalizzato calo della natalità, è solo una questione economica o lavorativa?

La denatalità, in Veneto come in tutti i Paesi del mondo con economie sviluppate, è un fenomeno complesso, che rimanda ad una serie di fattori: economici, culturali, sociali, psicologici.. che interagiscono tra di loro.

Certamente il fattore economico gioca un ruolo non banale nella presa di decisioni che impattano sul futuro: se mi sento precaria nel lavoro, se ho difficoltà ad accedere ad un mutuo, se aumenta il costo della vita, non posso pensare con serenità a un progetto di genitorialità. Tuttavia, non si tratta solo di economia. C'è anche un profondo cambiamento culturale e psicologico nella funzione identitaria e modo di intendere la genitorialità. Oggi molte persone e soprattutto sempre più donne cercano una realizzazione personale, professionale ed emotiva che può essere prioritaria o anche sostituire del tutto la maternità o la paternità. Inoltre le nuove relazioni di copia sono più instabili, perché il focus è la felicità dell'individuo, più che il progetto comune.

E' cambiato anche il modello di fecondità, ovvero il numero medio di figli per ciascuna donna. Anche questo è un segno dei tempi?

Sì, il calo del numero medio di figli per donna è un chiaro riflesso dei cambiamenti sociali in atto. In passato, avere due o tre figli era la norma, ma era anche un valore come forza lavoro, grandi famiglie vivevano nella stessa corte, coltivavano lo stesso appezzamento di terra, mandavano avanti lo stesso commercio. Oggi si desidera dare ai figli le opportunità di realizzarsi secondo le proprie inclinazioni, e ciò richiede un notevole investimento economico. Ma anche un investimento di tempo e di cura, che è difficile moltiplicare per più figli. Tenendo anche in considerazione che l'età media in cui si fa il primo



Le nascite e i decessi in Veneto dal 2000 al 2023

figlio è molto spostata in avanti rispetto al passato. La maternità e la paternità sono diventate esperienze sempre più ponderate e progettate, con una ridefinizione dei ruoli di genere, e una crescente attenzione alla qualità della relazione genitore-figlio.

I figli arrivano sempre più tardi nella coppia, perché si posticipa la genitorialità?

Anche in questo caso i fattori sono molteplici e compresenti. Da un lato, i giovani studiano più a lungo, entrano tardi nel mercato del lavoro e spesso faticano a raggiungere quella stabilità economica che oggi viene ritenuta necessaria. Inoltre, esiste nella nostra società un desiderio di vivere la coppia intesa in termini romantici che un tempo non esisteva: la famiglia tradizionale si basava sul patto economico e non sull'amore come a volte tendiamo a favoleggiare. Inoltre, la genitorialità oggi è vissuta come una responsabilità emotiva

La dottoressa Fortunata Pizzoferro, psicologa

enorme: si vuole essere "bravi genitori", "maturi", "adeguati", si vorrebbe essere capaci di fare i genitori senza mai esserlo stati. Questo porta molti a rimandare, a non sentirsi mai pronti, fino a scontrarsi con i limiti biologici della fertilità.

C'è infatti un maggior ricorso alla procreazione medicalmente assistita, ma non si rischia di essere fuori tempo massimo?

Sì, il desiderio di avere figli è ancora forte in molte persone, così come l'impronta culturale che ti fa sentire completo sono con una famiglia. È anche diventato sempre più naturale il pensiero di superare i limiti imposti dalla natura. I trapianti allungano la vita, la chirurgia plastica prolunga la giovinezza. Sempre più coppie cercano supporto medico quando la natura non li favorisce. Biologia e cultura si muovono a velocità diverse: la società indurrebbe di fare figli sempre più tardi, ma il corpo ha ancora i suoi ritmi.

È possibile mitigare l'inverno demografico?

Invertire completamente la tendenza nel breve periodo credo sia difficile, dovrebbero accadere nuove rivoluzioni culturali. Sicuramente intervenire sul welfare, sulla conciliazione vita- lavoro può avere effetti, se si vuole andare in quella direzione. Servono politiche strutturate a sostegno della famiglia, come servizi per l'infanzia, congedi parentali equamente distribuiti, incentivi economici, ma anche una nuova cultura della genitorialità. Occorre ripensare maternità e paternità in una dimensione compatibile con la vita moderna, dove sia possibile conciliare progetti personali, senza dover sacrificare carriera o figli. Soprattutto bisogna prendersi cura dei bambini come figli della società, come responsabilità condivisa da ciascuno di noi.

Nicola Stievano

La novità. Interventi urgenti di riqualificazione per un ambiente sicuro e accogliente

Via ai lavori alla scuola Valgimigli Pronta a settembre una nuova aula

È stata approvata a metà luglio dalla giunta di Albignasego, tramite apposita determina, la realizzazione di una nuova aula didattica presso la scuola media Valgimigli, contestualmente ad opere di riqualificazione di alcuni spazi. Nella determina sono illustrate le motivazioni: "Per sopravvenute urgenti esigenze dell'Istituto Comprensivo, si rende necessaria la realizzazione di una nuova aula suddividendo il locale attualmente adibito a mensa scolastica, oltre ad alcune opere complementari di natura edile e di finitura per il miglioramento della prevenzione incendi e la riqualificazione degli spazi la cui esecuzione". Verosimilmente già a settembre studenti e studentesse troveranno qualche novità a scuola dal momento che tutta la procedura è stata classificata come "urgente", ovvero da svolgersi prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. La spesa per l'esecuzione degli interventi "ammonta a 45.591 euro esclusa I.V.A. 22%" si legge nel testo approvato dalla maggioranza. I lavori sono stati affidati alla ditta RICAL Costruzioni di Rovolon e, per una parte delle opere in subappalto, alla SAMICOLOR 2000 di Due Carrare. L'istituto Valgimigli già lo scorso anno era stato oggetto di alcuni interventi di riqualificazione. Tra agosto e settembre era stata infatti potenziata la capacità energetica generale con un investimento di 35 mila euro e, sempre a settembre, era stato realizzato un impianto di cablaggio strutturato per una spesa di 25mila euro. Complessivamente nel 2024 erano stati stanziati oltre 500mila euro per tutti i plessi dell'Istituto Comprensivo. Già allora il primo cittadino Filippo Giacinti aveva commentato: "Siamo fermamente convinti che un ambiente scolastico sicuro e accogliente sia essenziale per la crescita e lo sviluppo dei giovani, non solo dal punto di vista educativo, ma anche personale e sociale. L'attenta pianificazione ha come focus principali la sostenibilità, la sicurezza e il benessere di chi frequenta gli istituti. Oltre ai grandi lavori programmati e pianificati, durante il periodo estivo gli istituti sono costantemente presidiati da incaricati del comune. Questi professionisti hanno il compito di monitorare la situazione e segnalare eventuali problematiche per garantire che ogni intervento necessario sia effettuato in modo rapido ed efficiente. Questo ci permette di preparare l'ambiente al meglio per il rientro degli studenti, assicurando che trovino un contesto accogliente, funzionale e sicuro al loro ritorno". "Siamo consapevoli - aveva aggiunto il sindaco - che una buona gestione e una pianificazione oculata sono fondamentali. Per questo, ci impegniamo costantemente a migliorare e innovare, ascoltando le esigenze della comunità scolastica e collaborando con tutte le parti coinvolte".

Andrea Benato

Conclusa la quinta edizione di "Ci Sto. Affare fatica!"

È terminata a fine luglio l'iniziativa "Ci sto Affare fatica" ad Albignasego, un progetto (diffuso anche in altri comuni della provincia) che vede protagonisti ragazzi e ragazze tra i 14 e i 19 anni. I giovani che anche quest'anno hanno aderito alle attività di cura e valorizzazione del territorio sono 130 suddivisi in 13 squadre da 10 partecipanti, ognuna attiva per una settimana. I "lavori" sono iniziati il 23 giugno con il supporto costante degli adulti e dell'amministrazione che ha puntato sull'impegno civico ed educazione al lavoro. "Fare esperienza di fatica e responsabilità è un'opportunità preziosa per i giovani" ha commentato il sindaco Filippo Giacinti. "Conoscere l'impegno richiesto dal lavoro, collaborare con gli altri e apprendere dai più adulti i mestieri rappresenta un valore inestimabile. Insegnare ai ragazzi a prendersi cura della propria comunità è il primo passo per renderli cittadini consapevoli e partecipi". Le squadre, guidate da tutor e affiancate da esperti artigiani e volontari senior hanno operato nei parchi, nelle scuole e nei tre cimiteri cittadini, dove i ragazzi hanno pulito i viali, sistemato tombe abbandonate ed eseguito lavori di manutenzione generale. L'amministrazione ha investito 20mila euro, a cui se ne aggiungono 10 mila per attrezzature, rendendo possibile un progetto tanto articolato quanto concreto. L'iniziativa è sostenuta anche dai contributi di FIDAS Padova – sezione di Albignasego - e Ipercity. "L'iniziativa ha riscosso ancora una volta un grande successo con tutti i posti rapidamente esauriti. 'Ci sto? Affare fatica!' è molto più di un'attività estiva: è una vera palestra di cittadinanza. Educare i giovani alla cura del bene comune è essenziale per costruire una comunità coesa e responsabile" ha concluso il sindaco. (a.b.)

Bandiera gialla. Il Comune prosegue nel percorso verso una mobilità sostenibile

La città entra nella rete dei Comuni Ciclabili con il riconoscimento Fiab 2025

Albignasego è stato ufficialmente inserito nel circuito nazionale dei "Comuni Ciclabili 2025" promosso dalla Fiab – Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta. In questa occasione qualche settimana fa si è svolta la cerimonia di consegna della bandiera gialla con i due "bikesmile" assegnati al Comune, un riconoscimento che attesta l'impegno dell'amministrazione nello sviluppo della mobilità sostenibile e nella realizzazione di percorsi dedicati alle due ruote. Il riconoscimento premia i progressi compiuti in questi anni sul fronte della vivibilità urbana e dell'accessibilità degli spazi pubblici, secondo le linee guida promosse a livello nazionale. La Fiab ha inoltre indicato alcune azioni migliorative che il Comune potrebbe intraprendere per aumentare il proprio punteggio nelle edizioni future: si tratta di interventi a costo zero, tra cui la nomina di un assessore con delega allo "Spazio Pubblico Bene Comune", la creazione di un ufficio biciclette e l'attivazione di campagne come "bike to work", "bike to school" e "bike to shop", già predisposte dalla Federazione.

"Questo riconoscimento – ha commentato Valentina Luise, assessore alla Mobilità Sostenibile – testimonia l'impegno della nostra amministrazione, che nel tempo ha lavorato molto per creare una buona rete ciclabile, puntando al collegamento con i Comuni limitrofi e con i principali punti di attrazione della città. L'adesione a Fiab e il riconoscimento ottenuto rappresentano un punto di partenza per valorizzare la rete esistente e ampliarla in futuro, anche grazie alla collaborazione con la Federazione e agli esempi virtuosi di altri Comuni aderenti". Anche il sindaco Filippo Giacinti ha evidenziato la direzione intrapresa: "Cerchiamo di rendere il nostro Comune adatto a una mobilità sostenibile, per incentivare i cittadini a preferire l'uso della bicicletta rispetto all'automobile. In questa prospettiva stiamo incrementando i progetti e le realizzazioni dei percorsi ciclabili".

Tra le opere già avviate o in fase di progettazione figurano interventi strategici per ampliare la rete delle ciclovie urbane e intercomunali. È in corso la gara d'appalto per il secondo stralcio della pista ciclabile di via Manzoni, che collegherà Albignasego con la rete ciclabile di Abano Terme. Sono inoltre in fase di studio il completamento della pista ciclopedonale in vicolo San Pio X, un nuovo percorso in vicolo San Giacomo e una pista ciclabile in via Mameli, per mettere in sicurezza il collegamento tra il centro di Carpanedo e la sede del Ceod.

Redazione Padova

La rassegna "Letture in Biblioteca" abbatte le barriere con incontri inclusivi e atmosfere multisensoriali

Il comune ha rinnovato il suo impegno per una cultura davvero accessibile con il ritorno della rassegna "Letture in Biblioteca", una serie di appuntamenti settimanali pensati per persone con disabilità. L'iniziativa, si svolgerà fino a fine settembre nella Biblioteca civica di Villa Obizzi, dove la sala snoezelen, uno spazio multisensoriale studiato per stimolare i sensi in modo delicato, accoglie gli ospiti del centro diurno "Il Nodo". Durante ogni incontro, un operatore e un volontario leggono ad alta voce racconti brevi, selezionati per creare un'atmosfera partecipativa e rilassante. L'obiettivo è promuovere la fruizione della cultura in modo inclusivo, superando le tradizionali barriere che spesso escludono le persone con disabilità. Fondamentale per la realizzazione del progetto è stato il supporto del PNRR – Missione 1 Cultura 4.0, che ha permesso di dotare la biblioteca di strumenti e spazi dedicati all'accessibilità, tra cui la stessa sala snoezelen, segnaletica in Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) e la traduzione del regolamento in Lingua dei Segni Italiana (Lis). Il sindaco Filippo Giacinti ribadisce la filosofia alla base dell'iniziativa: "Costruiamo l'inclusione anche con piccoli gesti e ambienti senza barriere. La nostra biblioteca vuole essere un punto di incontro per tutta la comunità, un luogo dove nessuno si senta escluso". (r.p.)

Trasporto urbano. Elisa Venturini fa modificare la legge regionale sul trasporto pubblico urbano

Finalmente l'autobus potrà arrivare anche a Casalserugo e Maserà

Una svolta attesa da anni diventa finalmente realtà: i comuni di Casalserugo, Maserà, Saccolongo e Mestrino, tutti situati nella cosiddetta "seconda cintura" della provincia di Padova (quindi non confinanti con la città di Padova) potranno finalmente essere inclusi nel servizio di trasporto urbano.

Elisa Venturini

A rendere possibile questo importante cambiamento è stato un emendamento alla legge regionale sul trasporto pubblico, fortemente voluto da Elisa Venturini, già sindaco di Casalserugo ed ora capogruppo di Forza Italia in Consiglio Regionale del Veneto.

"Con l'approvazione della nuova legge sul trasporto pubblico – dichiara Elisa Venturini – compiamo un passo decisivo per garantire servizi più vicini ai cittadini e più adeguati al tempo che stiamo vivendo. Grazie al mio emendamento, oggi è finalmente possibile estendere il servizio urbano anche ai comuni non confinanti con Padova della seconda cintura, purché siano inclusi negli strumenti di pianificazione urbanistica".

Fino a oggi, infatti, Casalserugo, Maserà, e altri comuni nelle stesse condizioni risultavano esclusi dalla rete di trasporto urbano anche per ragioni puramente normative.

"E' così, fino a ieri – prosegue Elisa Venturini – per questi comuni non era possibile, per motivi legislativi, attivare un servizio di trasporto urbano. Ora questo vincolo è stato finalmente rimosso. L'ultimo ostacolo burocratico è stato tolto: la porta è aperta".

Elisa Venturini, che da anni si occupa in prima persona delle problematiche legate al trasporto pubblico locale, sottolinea come questo traguardo sia frutto di un lavoro costante: "L'approvazione di questa norma rappresenta il punto di arrivo di un lungo percorso fatto di ascolto del territorio e impegno concreto. È un risultato importante, che apre nuove opportunità per migliorare la qualità della vita dei cittadini e rendere i collegamenti più accessibili ed efficaci. Rimane ora la questione delle risorse da trovare ma il più è stato fatto: ora si tratta di fare delle scelte politiche che individuino i fondi necessari a far partire il servizio".

E' un cambio di paradigma che consente alle realtà della seconda cintura di ambire agli stessi diritti di mobilità di cui già godono i comuni più centrali. Con questa riforma, il Veneto compie un passo avanti verso un trasporto pubblico più equo, capillare e vicino alle reali esigenze dei cittadini. Con l'implementazione di servizi di questo tipo, i Comuni diventano più appetibili, le persone sono più invogliate ad andare ad abitarci.

Redazione Padova

Il piano. In arrivo 400 nuovi residenti, edilizia convenzionata e investimenti in viabilità e servizi

Via Colombo, al via lo sviluppo della zona est

L'accordo pubblico-privato permetterà al Comune di investire in viabilità, marciapiedi e aree verdi, dando vita a un nuovo quartiere con case a prezzo calmierato

Un nuovo piano urbanistico è pronto a cambiare il volto di Casalserugo. Si tratta di un'importante operazione di sviluppo residenziale che prenderà forma entro la fine dell'anno nella zona est del paese, lungo via Cristoforo Colombo. Il progetto nasce grazie a un accordo pubblico-privato siglato ai sensi della legge regionale 11 del 2004, che permette al Comune di attivare nuove urbanizzazioni con vantaggi concreti per l'intera collettività.

Grazie a questo accordo, infatti, il Comune otterrà risorse economiche da investire nella manutenzione della rete viaria, nel rifacimento di marciapiedi e nella sistemazione dei fossi, rispondendo così a una delle esigenze più sentite dalla cittadinanza. In parallelo, l'intervento consentirà di realizzare un nuovo quartiere residenziale moderno, dotato di aree verdi, parcheggi e percorsi pedonali, progettato con attenzione alla qualità urbana e all'integrazione con l'ambiente circostante.

"Il piano prevede l'arrivo di circa 400 nuovi residenti – illustra il sindaco Matteo Cecchinato –: un dato importante per un Comune come il nostro, che ha bisogno di nuova linfa per sostenere i servizi, le scuole, il commercio e il tessuto sociale. Lo sviluppo demografico rappresenta infatti una risorsa strategica per garantire futuro e vitalità al paese. Particolarmente significativa è la scelta di destinare una parte dell'area all'edilizia convenzionata, con abitazioni a prezzo calmierato rivolte a famiglie e giovani coppie. Questo garantirà l'accesso alla prima casa a condizioni sostenibili, promuovendo inclusione e stabilità sociale. La convenzione con i privati prevede, inoltre, la cessione di aree per parchi pubblici e spazi per la comunità".

L'amministrazione comunale ha scelto di puntare su uno sviluppo controllato e di qualità, capace di generare benefici concreti per i cittadini. Non si tratta solo di nuove costruzioni, ma di un progetto complessivo che guarda al futuro di Casalserugo, alla sua crescita e alla sua attrattività. Che è la filosofia generale che sottende ai recenti interventi di riqualificazione del paese. Negli ultimi anni è stata avviata una ridefinizione del centro e del volto di Casalserugo, con nuovi spazi per il municipio, per i servizi sanitari e per le piazze. Il Comune va sempre più verso una dimensione di centro urbano dotato di servizi di qualità e spazi riqualificati, a misura e a disposizione dei cittadini che ci abitano e di quelli che scelgono Casalserugo per andare ad abitarci.

Cristina Salvato

Il campus scolastico prende forma

Sta prendendo forma e si sta delineando il nuovo campus scolastico di Casalserugo. I lavori, partiti a giugno, stanno procedendo secondo il progetto pensato e ideato dai ragazzi delle scuole, attraverso il concorso "La scuola entra in giardino", dove hanno inserito le loro esigenze e richieste. E che ha avuto la collaborazione del collegio dei geometri, il quale ha fornito il supporto nella progettazione. Il campus scolastico unirà la scuola elementare De Amicis alla secondaria Orsato, integrando anche il parco di via Firenze. Un progetto che punta a creare un grande spazio sicuro, verde e accogliente per i ragazzi, con aree attrezzate per il gioco, lo sport e la socializzazione, e spazi dedicati anche alla cittadinanza. Una volta terminato sarà dedicato alla memoria della maestra Santina Salotto, figura simbolo di educazione e impegno sociale.

"Ci saranno le attrezzature per fare didattica all'aperto – spiega il sindaco Matteo Cecchinato – e anche per divertirsi. Il progetto mette al centro il verde, lo spazio per i ragazzi, il divertimento e il gusto di stare insieme. Ed è stato finanziato dalla Fondazione Cariparo con un contributo di 100.000 euro, che ne ha premiato il valore e ha permesso di avviare questa opera così importante per la nostra comunità". Anche gli spazi esterni della scuola media saranno risistemati: saranno messi a dimora dei nuovi alberi lungo il vialetto d'ingresso, la cui pavimentazione sarà ampliata per agevolare il transito degli alunni. (CRI.S.)

Rifiuti. Un passo importante per la sostenibilità e risparmio

Verso l'80% la raccolta differenziata e garantiti servizi più efficienti

La raccolta dei rifiuti a Casalserugo raggiunge risultati importanti: il secco indifferenziato cala del 25% rispetto agli anni precedenti e la differenziata balza quasi all'80%. Un segnale chiaro che le politiche messe in campo in questi ultimi due anni, dalla campagna di sensibilizzazione ambientale alla distribuzione dei nuovi bidoni, stanno dando i frutti sperati. "Oggi il nostro Comune si avvicina al 80% di raccolta differenziata – dichiara con soddisfazione il sindaco Matteo Cecchinato – un traguardo impensabile fino a pochi anni fa, quando la percentuale si aggirava attorno al 50% e costringeva Casalserugo al pagamento della tariffa piena, prevista per i Comuni meno virtuosi. Per invertire la rotta, l'amministrazione ha scelto di sciogliere la convenzione con il Consorzio di Padova Sud e di aderire al nuovo Consiglio di Bacino di Padova Centro, che comprende anche Albignasego, Padova, Abano Terme, Ponte San Nicolò e Noventa Padovana. Un passaggio determinante, che ha permesso di bandire una nuova gara d'appalto per la gestione del servizio di raccolta, affidata ad AcegasApsAmga".

Con il nuovo gestore è stato avviato un percorso di grande efficienza e qualità, che ha portato Casalserugo a diventare uno dei Comuni meglio organizzati sotto il profilo dei servizi ambientali. Tra gli obiettivi raggiunti, va ricordata anche la distribuzione gratuita dei nuovi bidoni a tutte le famiglie e alle attività produttive del territorio, realizzata grazie ai fondi europei del Pnrr ottenuti per promuovere l'incremento della raccolta differenziata. I benefici sono concreti e tangibili: oltre al miglioramento della percentuale di differenziata, la riorganizzazione del servizio ha permesso di ottimizzare i costi di gestione. Questo si è già tradotto in un ampliamento dei servizi offerti, come l'aumento dei passaggi per la raccolta dell'umido durante i mesi estivi, un calendario più frequente per la raccolta dei rifiuti ingombranti e una maggiore attenzione alla pulizia delle strade, grazie a un servizio di spazzamento più puntuale. Il risparmio generato da un sistema più efficiente potrà inoltre consentire, in futuro, una riduzione delle bollette oppure un ulteriore potenziamento dei servizi. "Si tratta di un successo che appartiene a tutta la comunità – conclude Cecchinato –. Il cambiamento è stato possibile grazie all'impegno dell'amministrazione, alla serietà del gestore, ma soprattutto alla partecipazione attiva dei cittadini, che ogni giorno scelgono di fare la propria parte per un paese più pulito, più attento all'ambiente e più vivibile".

Cristina Salvato

Verso il restauro dell'antico capitello della Madonna

Nel riordino generale delle piazze e del centro del paese, sarà inclusa anche la sistemazione del capitello della Madonna. "In ogni paese – spiega il sindaco Matteo Cecchinato – ci sono luoghi e simboli che parlano di noi, delle nostre radici, della nostra storia condivisa. A Casalserugo uno di questi segni preziosi è l'antico capitello della Madonna, un punto di riferimento che per decenni ha custodito il crocevia principale del paese. Per chi è cresciuto qui, quel capitello è stato spesso uno spazio di sosta, un momento di raccoglimento, una piccola finestra sulla nostra fede e sulle nostre tradizioni". Con il progetto di riqualificazione delle nuove piazze e del nuovo municipio, il Comune ha deciso di prendersi cura di questo piccolo tesoro, affidando il suo restauro a mani esperte e attente. L'intervento non consisterà soltanto in un lavoro di recupero architettonico, ma avrà valore simbolico, come un gesto di rispetto verso la storia e l'identità di Casalserugo. "Il capitello – prosegue il sindaco –, una volta restaurato, tornerà a vegliare sulla nuova piazza, dialogando idealmente con gli edifici pubblici e con la parrocchia, fulcro della vita della comunità. Restaurare il capitello significa per noi tenere vivi quei valori che ci uniscono: la cura della persona, il rispetto della dignità, l'amore per il territorio. È un ponte fra passato e futuro, un invito a guardare avanti senza mai dimenticare da dove veniamo. Come amministrazione, siamo convinti che ogni opera pubblica debba essere anche un'occasione per raccontare chi siamo e cosa vogliamo essere. Il restauro dell'antico capitello è questo: un segno tangibile del nostro impegno a costruire un paese che rispetta la propria storia, con lo sguardo rivolto alle generazioni che verranno". (CRI.S.)

Messaggio pubbliredazionale

Casalserugo e Ronchi

AGOSTO 2025

EDILIZIA & INNOVAZIONE
Milan Luigi s.a.s.
VALSENSI SRL lavori edili stradali

Idee, Spazi, Cultura

Sindaco di Casalserugo **MATTEO CECCHINATO**

Si prosegue con il Distretto del Commercio: nuove iniziative per promuovere il territorio e le attività locali

Dopo il riconoscimento ufficiale da parte della Regione Veneto del Distretto Urbano del Commercio di Casalserugo, l'Amministrazione comunale prosegue con determinazione il percorso di valorizzazione del tessuto economico e sociale del paese.
Abbiamo aderito all'OGD Padova – Città della cultura, della fede e della scienza, l'Organizzazione di Gestione della Destinazione turistica riconosciuta dalla Regione, che ci permetterà di inserirci in un sistema più ampio di promozione e sviluppo, creando sinergie con altri enti pubblici e privati del territorio. Questa rete porterà importanti benefici anche a livello locale, in termini di comunicazione, accoglienza, marketing e valorizzazione dei prodotti e delle eccellenze del nostro Comune.
Ma il cuore del Distretto resta il commercio di prossimità, che intendiamo sostenere concretamente. A tal fine sarà attivato, in collaborazione con Confesercenti, uno sportello dedicato alle imprese locali, per raccogliere idee, esigenze e proposte, e creare una rete tra le attività che possa generare investimenti comuni e condivisi.
In parallelo, partiranno nei prossimi mesi una serie di iniziative pubbliche per far conoscere il Distretto ai cittadini, coinvolgendo scuole, artisti locali e attività economiche. Vogliamo che il Distretto non sia solo un progetto tecnico, ma un'opportunità concreta e visibile per tutta la comunità: un'occasione per riscoprire Casalserugo, promuoverne le identità e mettere in circolo nuove energie.
«Il Distretto è uno strumento che abbiamo voluto seguire passo dopo passo – spiega l'assessore Stefania Barbieri – *per costruire un ponte tra istituzioni e attività economiche. Ora entriamo nella fase operativa, con l'obiettivo di attivare collaborazioni reali e durature, valorizzare i nostri negozi e le nostre imprese e coinvolgere la cittadinanza in un percorso condiviso di rilancio e promozione del territorio».*
Casalserugo cresce con il commercio, la cultura e la partecipazione di tutti.

Assessore **STEFANIA BARBIERI**

Conclusi i lavori: nuova pista ciclabile e viabilità più sicura a Casalserugo

Si sono conclusi in questi giorni i lavori di messa in sicurezza lungo uno dei tratti più delicati del nostro territorio.

L'intervento ha riguardato non solo il rifacimento degli attraversamenti sulla strada provinciale che và da San Giacomo a Bovolenta, ma anche la realizzazione di una nuova pista ciclabile lungo via Gramsci, un'opera importante per favorire una mobilità sostenibile e soprattutto più sicura per tutti, in particolare per ciclisti e pedoni che dal centro di Casalserugo collega il centro di Ronchi.
I lavori sono stati interamente finanziati grazie a un contributo di 500.000 euro ottenuto per la messa in sicurezza della viabilità, che la nostra Amministrazione ha saputo intercettare partecipando a un bando pubblico. Nessuna risorsa comunale è stata utilizzata per questo intervento: è il frutto di un lavoro di programmazione, progettazione e costante attenzione alle opportunità offerte da enti sovracomunali.
Questo nuovo tratto di pista ciclabile rappresenta un tassello fondamentale di una visione più ampia di paese: più attento alla sicurezza, più accessibile e più vivibile. L'opera va infatti ad aggiungersi al piano complessivo di riqualificazione della viabilità urbana, che continuerà nei prossimi mesi con nuove asfaltature e interventi su marciapiedi e fossature, finanziati questa volta con fondi comunali.
Investire nella sicurezza stradale significa prendersi cura del territorio e delle persone che lo vivono ogni giorno. È un impegno che portiamo avanti con serietà, consapevoli che ogni piccolo passo, ogni tratto sistemato, ogni incrocio reso più sicuro, migliora concretamente la qualità della vita dei cittadini.
Casalserugo cambia, un passo alla volta. E lo fa con fatti concreti, non parole.

Un piccolo tesoro che racconta la nostra comunità: **il restauro dell'antico capitello della Madonna**

In ogni paese, ci sono luoghi e simboli che parlano di noi, delle nostre radici, della nostra storia condivisa. A Casalserugo uno di questi segni preziosi è l'antico capitello della Madonna, un punto di riferimento che per decenni ha custodito il crocevia principale del paese.
Per chi è cresciuto qui, quel capitello è stato spesso uno spazio di sosta, un momento di raccoglimento, una piccola finestra sulla nostra fede e sulle nostre tradizioni. Con il progetto di riqualificazione delle nuove piazze e del nuovo municipio, abbiamo deciso di prenderci cura di questo piccolo tesoro, affidando il suo restauro a mani esperte e attente.
Questo intervento non è solo un lavoro di recupero architettonico, ma un gesto di rispetto verso la nostra storia e la nostra identità. Il capitello, una volta restaurato, tornerà a vegliare sulla nuova piazza, dialogando idealmente con gli edifici pubblici e con la Parrocchia, fulcro della vita della comunità.
Restaurare il capitello significa per noi tenere vivi quei valori che ci uniscono: la cura della persona, il rispetto della dignità, l'amore per il territorio. È un ponte fra passato e futuro, un invito a guardare avanti senza mai dimenticare da dove veniamo.
Come amministrazione, siamo convinti che ogni opera pubblica debba essere anche un'occasione per raccontare chi siamo e cosa vogliamo essere. Il restauro dell'antico capitello è questo: un segno tangibile del nostro impegno a costruire un paese che rispetta la propria storia, con lo sguardo rivolto alle generazioni che verranno.

SEDE E CONTATTI Piazza Aldo Moro, 1 35020 Casalserugo (PD) **T 049 8742811**
casalserugo.pd@cert.ip-veneto.net • segreteria@comune.casalserugo.pd.it
SEGUICI

L'iniziativa. Adolescenti protagonisti di un'esperienza nuova, a contatto con gli ospiti, in scambio reciproco

"Ci sto? Affare fatica!" Entra nella casa di riposo

L'edizione di Ci sto? Affare fatica! Quest'anno è approdata al centro servizio anziani Tiziano di Maserà: i ragazzi hanno trascorso alcune ore con gli ospiti, hanno svolto delle attività insieme a loro ed eseguito manutenzioni in biblioteca e in giardino. Un'esperienza intergenerazionale ricca di emozioni e apprendimento reciproco, indimenticabile.

"I ragazzi – spiega Francesca Greggio, assessore alle Politiche giovanili – si sono messi in gioco fin dal primo giorno, ospiti del centro servizi anziani Tiziano, dimostrando grande impegno, spirito di collaborazione e voglia di fare. I trenta adolescenti hanno sistemato il giardino, creando due nuove tappe del percorso olfattivo con piante di elicriso e di erba Luigia. Hanno poi riordinato la biblioteca, sistemando gli scaffali e gli spazi con i libri, e partecipato alle attività cognitive: cruciverbone, caccia all'intruso e sprint sui giornali. Tante risate e la generazione di momenti di cura, cultura e condivisione che ha arricchito entrambe le generazioni. I nostri ragazzi hanno dato il loro tempo e hanno ricevuto molto di più: sguardi grati, racconti preziosi, carezze dell'anima".

L'iniziativa è nata con l'obiettivo di creare un ponte tra generazioni diverse, per dimostrare come l'interazione intergenerazionale sia un tesoro prezioso per entrambi le parti. I giovani hanno potuto sviluppare empatia e sensibilità, gli anziani, invece, hanno beneficiato di una rinnovata vitalità, sentendosi valorizzati e parte attiva di una comunità. Come ha sottolineato il csa Tiziano, la giornata ha avuto indubbi benefici: gli ospiti hanno ricevuto stimolo mentale, compagnia, orgoglio nel tramandare esperienze. Mentre i ragazzi hanno appreso abilità pratiche, senso civico, rispetto ed empatia verso le generazioni più anziane.

Nelle giornate successive i giovani sono stati impegnati nelle attività più tradizionali del progetto di cittadinanza attiva, legate alla cura e alla manutenzione delle strutture pubbliche del territorio: hanno restaurato il parco San Benedetto, colorando e decorando le panchine con disegni, parole ed emozioni. Hanno inoltre assemblato un armadietto, che è stato sistemato nell'orto sociale all'interno del parco cavalieri di Vittorio Veneto, segnando il primo passo verso l'apertura di questo spazio aggregativo comunale.

"I ragazzi sono stati fantastici – aggiunge l'assessore Greggio – e ci hanno messo impegno e dedizione in tutte le attività che hanno svolto, a servizio della comunità. Ringraziamo loro per essersi messi in gioco e tutte le persone che hanno contribuito alla buona riuscita del progetto: la cooperativa Jonathan, i tutor Martina, Maria e Mattia e gli instancabili handyman Renzo, Lucio e Umberto, che con passione e competenza hanno guidato i ragazzi. E poi Fidas, per il continuo sostegno, e le attività del territorio che hanno aderito e contribuito".

Cristina Salvato

Sere d'estate conquista il pubblico con il concerto di Povia e un cocktail da campioni

Quattro giorni di spettacolo, musica e persino drink acrobatici e il cantante Povia: anche quest'anno la manifestazione Sere d'estate...a Maserà ha fatto il pieno di pubblico e di successo. L'evento organizzato dall'associazione Tempi e ritmi, promosso e supportato dall'amministrazione comunale con il coordinamento dell'assessore alle manifestazioni Silvia Borghetto, è stato patrocinato dalla Provincia di Padova. La sua realizzazione è stata resa possibile dalla disponibilità delle attività produttive del territorio. In piazza del Donatore è stata allestita

un'area destinata ad aperitivi preparati da barman freestyle e ogni sera si è ascoltata e ballata musica con dj set. La piazza si è riempita anche di mercatini, mostre d'auto, esposizioni e di un baby luna park. All'apertura della manifestazione è stato preparato e servito appositamente un cocktail dedicato alla festa "Sere d'estate" da parte dei barman acrobatici, terzi classificati al campionato mondiale di specialità. Ed è stato anche composto il brano originale dal titolo "Sere d'estate", che ha fatto da colonna sonora della manifestazione. Quattro le serate di musica, conclusesi sabato con il concerto del cantautore Povia, che ha portato in Veneto la tappa estiva del suo tour "Viva la festa": la piazza era gremita di persone che cantavano le sue canzoni. "Sere d'estate è stato un grande lavoro di squadra – dichiara l'assessore Silvia Borghetto – che ha visto coinvolte le associazioni locali oltre alle attività economiche, segno della presenza di un tessuto commerciale ed artigianale vivo e partecipativo". (CRI.S.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza — l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it — l'informazione locale sempre con te!
Veneto24 — la Radio del Veneto che conta!

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
dab+
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play
Powered by giveemotions
laPiazza
l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Impianti. Nuove luci e attrezzi ai campi da calcio e alla palestra di via Olimpiadi

Al via a settembre la nuova stagione sportiva

Il Comune di Maserà si prepara ad aprire la nuova stagione sportiva, ad accogliere atleti e appassionati con importanti novità e un occhio di riguardo alla comunità. La nuova stagione si preannuncia ricca di entusiasmo, innovazione e anche solidarietà.

"Siamo lieti di annunciare l'installazione di un nuovo e moderno impianto di illuminazione a led – annuncia il sindaco Gabriele Volponi – allo stadio Conte Negoni e al campo da calcio del settore giovanile, situati in via Olimpiadi. L'intervento ha preso avvio nel corso dell'estate e vede il Comune impegnato con una spesa di meno di 30mila euro, in quanto il costo totale dell'intervento, pari a 102mila euro, sarà coperto per 73mila euro da un contributo regionale". Anche nell'attigua palestra sono stati effettuati alcuni interventi. "Con un investimento di ottomila euro – aggiunge l'assessore allo Sport, Mattia Varotto – abbiamo acquistato due scatole pliometriche, o jump box, e delle spalliere. Nelle porte sono stati installati vetri oscuranti per impedire al sole di filtrare all'interno e causare fastidio agli atleti".

Nel corso dell'estate lo sport non si è fermato e grazie allo spirito di intraprendenza di due giovani, Marco Faccin e Alessandro Trentin, si è svolta la prima edizione del Break the rules, un torneo di basket 3X3 in collaborazione con l'associazione Energy basketball: il parco della Libertà di via Kennedy ha ospitato a giugno tre giorni di sport, musica e food. La vittoria del torneo è andata al team Swag Like Ohio composto da Andrea Zaramella, Ma Samba Seck e Gilberto Toniolo.

Con il mese di settembre torneranno in funzione i corsi delle diverse discipline e per celebrare la ripartenza e dare il benvenuto alla nuova stagione il Comune e i Podisti di Maserà di Padova organizzano il 12 e 13 settembre "Sportdonando. 24 ore di solidarietà", una giornata ricca di dimostrazioni sportive delle associazioni locali e un circuito cittadino da percorrere per beneficenza: ad ogni giro i partecipanti deporranno un euro in un salvadanaio, che verrà aperto al termine della manifestazione. "Il ricavato sarà devoluto al sostegno delle famiglie in difficoltà economiche del nostro territorio – illustra l'assessore Varotto –. Sarà un'occasione per unire la passione per lo sport al valore della solidarietà, dimostrando come la comunità di Maserà sa fare squadra non solo sul campo, ma anche nella vita".

Per un giorno intero ininterrottamente, dalle 18 del 12 settembre alla stessa ora del 13, sarà possibile percorrere una o più volte il percorso cittadino con partenza e arrivo in piazza Municipio. Una vera festa dello sport con l'amichevole di calcio allo stadio, la dimostrazione dell'Energy basketball nel parcheggio della palestra, la 24 ore di torneo di tennis con Sporteam e il torneo di beach volley con l'asd Stella polare. E poi esibizioni in piazza di functional workout con Mattia Badon e delle associazioni Orange bowl (boccia paralimpica), Sen Shin Kai (karate), Patagonia (arti marziali), Tempo & idMisura (scherma storica), El Nahasha Lo scrigno (danze mediorientali) e Alfa Maserà (ginnastica). L'associazione di pattinaggio Roll club presenterà la squadra dei campionati in Cina.

Cristina Salvato

Francesca Tarantello: "Ecco la mia vita dopo le Olimpiadi di Parigi"

Cambia davvero qualcosa quando si torna da un'Olimpiade con una medaglia al collo? È la domanda che apre la chiacchierata con Francesca Tarantello, classe 2002, studentessa dell'Università di Padova e talento del ParaTriathlon italiano. A Parigi 2024 ha conquistato l'argento nella categoria PTVI, quella riservata agli atleti ipovedenti, in coppia con la guida Silvia Visaggi. Un successo prestigioso, che arriva dopo il titolo mondiale del 2023. Ma nonostante i traguardi raggiunti, Francesca resta umile: "La mia vita non è cambiata troppo: studio, mi alleno, seguo la mia routine. Certo, dal punto di vista sportivo è arrivata più visibilità. L'Olimpiade ha una risonanza diversa, anche rispetto al Mondiale che avevo vinto l'anno prima". Nel frattempo, Francesca non si è fermata. Dopo Parigi, è tornata a competere in Giappone per una tappa di Coppa del Mondo (vittoria), poi a Taranto (secondo posto) e infine agli Europei in Francia (un altro argento). Prossima fermata: i Mondiali di ottobre in Australia. Nel mirino? Los Angeles 2028. "È lontano, ma è lì che voglio arrivare. Intanto penso a ottobre. Ogni gara è un mattoncino in più per raggiungere l'obiettivo". Oltre alle fatiche del triathlon, ci sono quelle accademiche. Francesca, infatti, è studentessa di biologia molecolare all'Università di Padova: "Sto finendo la sessione d'esami e a settembre mi dovrei laureare. Poi farò la magistrale. L'equilibrio con l'attività sportiva non è semplice, ma lo sto gestendo bene". Tarantello, con i suoi successi, ha lasciato il segno nei cuori delle persone. "Vado spesso nelle scuole a raccontare il mio percorso. È un qualcosa che mi emoziona molto. Una volta mi hanno persino fermato al supermercato: 'Sei tu quella della tv?'. Fa un certo effetto, ma fa anche piacere". Francesca Tarantello è già una delle figure più promettenti del panorama paralimpico italiano. A colpire, però, è il suo modo di vivere la vita e lo sport: un grande talento, accompagnato da umiltà e lavoro. Così la padovana sta costruendo una storia di successi che non vuole saperne di fermarsi. (s.p.)

Sintonizzati sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
dab+
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play
Powered by giveemotions
laPiazza
l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

il Veneto

il Punto

segue da pag. 1

Un tavolo nazionale per il candidato di centrodestra

E allora continuano a rincorrersi i rumor che vorrebbero il candidato alla Lega e questi tutta la Giunta a Fratelli d'Italia. E in tutto questo c'è l'incognita Forza Italia con il suo segretario Flavio Tosi che non manca di sparare a palle incatenate contro l'amministrazione regionale.

Situazione complessa che si dovrebbe sciogliere, così pare, su di un tavolo nazionale dove Meloni, Tajani, Lupi e Salvini prenderanno in mano il dossier delle regionali e indicheranno i candidati per tutte le regioni al voto.

Sul fronte opposto il candidato del centrosinistra, che ha già incassato l'appoggio di Italia Viva di Renzi ed è in attesa di quello, certo, di Azione di Calenda, Giovanni Manildo continua la sua campagna elettorale. Dopo l'esordio di fine luglio al Parco degli Alberi Parlanti nella sua Treviso, Manildo, nonostante il periodo normalmente dedicato alle ferie estive, sta girando il Veneto per farsi conoscere e mettere a fuoco quelli che saranno gli assi portanti del suo programma. Nel frattempo, con la stessa accelerazione che i partiti regionali del centrosinistra hanno prodotto per mettere in campo il candidato presidente, i livelli provinciali hanno iniziato già da tempo a ufficializzare le liste dei candidati consiglieri regionali. Nel Partito Democratico ci segnalano le ricandidature degli uscenti Camani, Bigon, Montanariello e Luisetto. Tra le new entry c'è molta curiosità per il vicesindaco di Padova, Andrea Micalizzi, per la segretaria veneziana, Monica Sambo e per l'ex sindaco di Preganziol, Paolo Galeano.

Verso le elezioni. L'ex sindaco di Treviso è sostenuto dall'ampia alleanza di centrosinistra

Manildo lancia la sfida per il Veneto "Contenuti anziché nomi calati dall'alto"

"Se fossi un cittadino qualunque, oggi, vorrei politici che meritino fiducia. Serve ricostruire il rapporto tra cittadini e istituzioni. Fare politica, nel 2025, è una missione. Non può più essere uno slogan: è una responsabilità"

Giovanni Manildo

Da Padova a Treviso, dalla mensa universitaria al parco degli alberi parlanti: è subito entrata nel vivo la lunga marcia di Giovanni Manildo, candidato del centrosinistra alle prossime elezioni regionali in Veneto. Mentre il centrodestra si misura con il dopo Zaia e le aspettative degli alleati, su tutti Fratelli d'Italia, gli avversari giocano d'anticipo e muovono i primi passi di una campagna elettorale già ben avviata, all'insegna della concretezza, sottolinea lo stesso Manildo. Al centro, non gli avversari, ma i cittadini: giovani, anziani, imprese e diritti da ricostruire. Mentre dall'altra parte si assiste a un "balletto" che somiglia più a un "rito di successione" – così lo definisce – da Roma verso Venezia, il candidato del centrosinistra, pur consapevole della sfida che lo attende, rivendica con orgoglio il percorso della propria coalizione.

"Possiamo contare su un'alleanza ampia e trasversale, nata dal basso, fatta di contenuti e non di nomi calati dall'alto. Finalmente si torna a parlare di politica che costruisce, non solo che conserva", ha sottolineato nel suo intervento ai microfoni di Veneto24.

Il punto di partenza della sua campagna è stato emblematico: non un palco, ma una mensa universitaria, a Padova. Un simbolo, scelto non a caso, per affrontare uno dei nodi più urgenti del Veneto contemporaneo: l'esodo dei giovani talenti. "Le imprese mi raccontano di una difficoltà crescente nel trattenere ragazzi preparati. Il capitale umano formato qui, troppo spesso parte e non torna. Questo è un tema economico, non solo demografico", spiega. A suo avviso, le piccole e medie imprese venete sono state lasciate da sole. "Hanno resistito con le loro forze, ma oggi c'è bisogno di reti, digitalizzazione, intelligenza artificiale. La Regione deve fare da regista, creando un patto per lo sviluppo, con università, categorie, associazioni".

Ma se l'attenzione ai giovani è centrale, lo è altrettanto quella agli anziani. "Siamo davanti a un'emergenza silenziosa: oltre 10.000 persone in lista d'attesa per entrare in Rsa. Famiglie allo stremo, servizi insufficienti. Non possiamo continuare a ignorare chi ha costruito questa regione". Sul fronte sanità, la denuncia è altrettanto chiara: "Le liste d'attesa sono uno scandalo. Ho ascoltato storie drammatiche di persone che non riescono ad accedere alle cure, se non pagando. Questo va contro un principio basilare: il diritto alla salute deve essere universale. È un pilastro di civiltà, non una voce di bilancio".

A Treviso l'ex sindaco si è proposto come volto di una politica che "supera i vecchi rituali e guarda al futuro con concretezza e visione". Il candidato del centrosinistra ha poi sottolineato come il progetto nasca dal basso, frutto delle "primarie delle idee" e di un percorso collettivo volto a dare voce ai territori e alle persone: "Dal Veneto di uno al Veneto di tutti: questo dev'essere il nostro metodo. Il cambiamento non lo fa una persona sola, ma un gruppo unito". Così ha ringraziato chi, da mesi, lavora alla costruzione di una coalizione larga e inclusiva, capace di valorizzare le differenze come ricchezza. Nel suo intervento, Manildo ha citato Paolo Rumiz e ha invocato uno spirito garibaldino: forza, determinazione e volontà di affrontare con coraggio ciò che non funziona. "Io ci metto tutto: energia, passione e competenza. Ma non posso farcela da solo. Ho bisogno delle competenze di tutti. Questa sfida è una responsabilità collettiva".

Guardando al percorso che lo attende, Manildo riflette sul senso profondo del suo impegno: "Se fossi un cittadino qualunque, oggi, vorrei politici che meritino fiducia. Serve ricostruire il rapporto tra cittadini e istituzioni. Fare politica, nel 2025, è una missione. Non può più essere uno slogan: è una responsabilità".

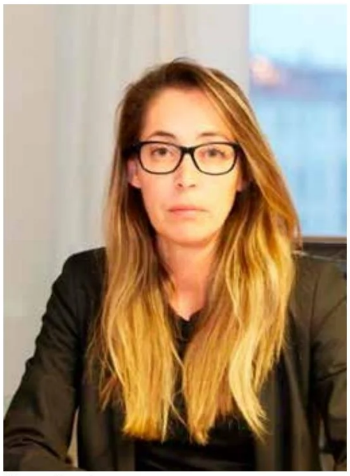
E l'augurio finale è per tutti, ma con lo sguardo ben piantato sul lavoro da fare: "Sto vivendo un'estate intensa, ma ne vale la pena. Perché il Veneto ha bisogno di futuro, e io voglio aiutare a costruirlo". (n.s.)

Centrosinistra. Vanessa Camani, capogruppo Pd Consiglio regionale

"E' il governo degli opossum, 15 anni di continuo declino"

Un bilancio di fine mandato che lascia più ombre che luci, secondo Vanessa Camani, capogruppo del Partito Democratico in Consiglio regionale, all'indomani dell'approvazione dell'assestamento di bilancio. La consigliera descrive l'assestamento di bilancio come il simbolo di quindici anni di "governo degli opossum", una gestione lenta e priva di visione che ha portato la regione a un declino progressivo sotto molti punti di vista.

Secondo Camani, l'assestamento non fa che confermare una distribuzione "a pioggia" di risorse, per un totale di 38 milioni di euro spalmati su vari assessorati senza una chiara strategia per risolvere i problemi più urgenti del territorio. Un segnale evidente, ha spiegato, è stato l'incasso inatteso di 26 milioni in più derivanti dall'Irap, frutto esclusivo delle imprese venete e non certo di una gestione oculata della Regione.


Vanessa Camani

Preoccupano poi i 129 milioni di nuovo indebitamento, che portano il totale dei debiti regionali a circa 300 milioni. In particolare, per la prima volta dal 2017, si contraggono nuovi mutui per la Pedemontana non per opere straordinarie ma per gestire l'ordinario, una situazione che Camani definisce inaccettabile e che riflette la "tecnica dell'opossum" di un esecutivo che preferisce non agire, facendo finta di essere morto per evitare scelte difficili.

Nel mirino anche l'assenza di politiche abitative a favore della classe media e la carenza di investimenti per la riqualificazione delle case popolari Ater. Sulla transizione ecologica, l'attuale amministrazione viene accusata di negare i cambiamenti climatici e di non tutelare chi, senza mezzi, ha dovuto comunque affrontare la trasformazione ambientale.

In tema di sanità, Camani sottolinea come la gestione dell'era Zaia abbia portato al progressivo smantellamento di un sistema che un tempo era un modello di integrazione sociosanitaria all'avanguardia, con un calo dei servizi e un aumento dei bisogni sociali. Un quadro aggravato da politiche inadeguate nei confronti di giovani, donne e categorie fragili, spesso lasciate indietro.

Dal punto di vista economico, il Veneto ha perso terreno rispetto al passato. Il Pil regionale è cresciuto solo dello 0,5% nel 2024, sotto la media nazionale, e la produzione industriale registra 26 mesi consecutivi di flessione. Nonostante questo, le risorse stanziate sono irrisorie, con soli 400 mila euro destinati ai distretti commerciali. Anche le infrastrutture soffrono ritardi pesanti, con la Tav accumulando un gap di trent'anni e disattenzioni evidenti soprattutto in provincia di Padova.

Camani chiude con un appello forte: "Questa manovra segna la fine di un'epoca. Serve un cambio radicale nel modo di governare, capace di coniugare sviluppo e riduzione delle disuguaglianze per il bene del Veneto e dei suoi cittadini".

Centrodestra. Marco Dolfin, consigliere regionale leghista

"Serve unità, ma la Lega ha una identità spiccata"

Mentre nel centrodestra veneto il confronto, ufficiale e ufficioso, è più intenso che mai, Marco Dolfin, consigliere regionale della Liga Veneta per Salvini Premier, fa il punto della situazione ai microfoni Veneto 24. Tra trattative febbrili, il nodo della candidatura e dei posti in giunta e la discussa "lista Zaia", Dolfin non nasconde il momento delicato, ma rilancia con decisione: "La Lega ha un'identità forte e un radicamento territoriale che nessun vento elettorale può scalfire".

Sulla definizione del candidato del centrodestra, Dolfin ammette che anche per gli addetti ai lavori "la situazione è in divenire", almeno nella prima parte di agosto. Le decisioni, infatti, si stanno giocando "nei tavoli romani", e ai livelli regionali non resta che attendere. "C'è fiducia – dice – che la Lega possa esprimere nuovamente la guida della Regione, ma serve coesione. E soprattutto, serve chiarezza in tempi brevi".

A chi gli chiede conto delle tensioni con Fratelli d'Italia, Dolfin risponde con una lettura realistica. "La Lega ha costruito nel tempo una classe dirigente amministrativa esperta, fatta di sindaci, assessori, amministratori locali. Fratelli d'Italia ha numeri importanti, ma sul piano territoriale non ha lo stesso radicamento. Questo può creare frizioni, ma anche spazi di collaborazione, se c'è volontà politica".

Uno dei nodi più dibattuti è la possibile lista Zaia, che secondo alcuni osservatori potrebbe indebolire la Lega. Dolfin la pensa diversamente: "Molti degli eletti nella lista Zaia vengono proprio dalla Lega. Non si tratta di corpi estranei, ma di persone che hanno scelto di sostenere un leader fortemente riconosciuto". Tuttavia, riconosce che tutto dipenderà dalla decisione finale del presidente Zaia: "Se sarà in campo, si potrà costruire una coalizione coesa. Se deciderà di non esserci, potrebbe essere più difficile".

Marco Dolfin

Dolfin, militante della prima ora, rivendica una lunga appartenenza al movimento: "Ho vissuto tutte le fasi: la Lega Nord, la Liga Veneta, l'idea della Padania... ma ho sempre creduto che i leader passano, mentre l'identità e i valori del partito restano. È questo che mi tiene qui dopo tanti anni". E non manca il riconoscimento al ruolo di Luca Zaia: "Ha guidato il Veneto fuori dai momenti più difficili, come la pandemia, e ha fatto crescere la Regione anche sul piano internazionale. Le Olimpiadi 2026 sono anche merito suo".

Infine, Dolfin guarda al futuro del Carroccio. Il segretario regionale Alberto Stefani rappresenta la nuova generazione. "Mi piace l'impostazione che sta dando – commenta –. Porta freschezza, ma ha anche rispetto per chi ha fatto la storia del movimento. È questo il mix giusto: innovazione e memoria, entusiasmo e competenza".

L'intervista. Il segretario nazionale Antonio De Poli dopo l'incontro con oltre 600 persone nel padovano

Alle prossime regionali scende in campo l'Udc "La persona al centro, il Veneto nel cuore"

Oltre 600 persone a Cervarese Santa Croce (Padova), lo scorso luglio, hanno partecipato all'iniziativa "Regione Veneto: si vota, costruiamo insieme l'agenda del futuro. Proponi le tue idee", promossa dal Senatore Antonio De Poli, che ha assunto di recente la carica di Segretario nazionale dell'UDC. "E' il segnale che c'è un certo fermento per l'area politica di Centro, a cui noi facciamo riferimento. I cittadini e le comunità ci chiedono risposte e l'entusiasmo che abbiamo registrato ci dimostra che siamo sulla strada giusta. C'è bisogno di ascolto, dialogo, confronto con i territori. Quando la politica fa questo, la risposta c'è ed è positiva", afferma De Poli in un colloquio con La Piazza in vista delle prossime elezioni regionali in Veneto.

Senatore De Poli, l'Udc ci sarà alle prossime Regionali?

Sì, l'UDC è parte integrante del Centrodestra e sarà presente con le proprie liste in tutte le province. Una scelta chiara, che testimonia la volontà di essere protagonisti di una stagione, in cui al centro della politica ci sono i cittadini. Non possiamo concentrarci solo sui nomi ma anche sui contenuti per dare risposte concrete ai veneti.

Che ruolo ha l'Udc nella coalizione di Centrodestra?

Siamo il Centro che tiene insieme la coalizione. In questo momento c'è bisogno di esperienza e di buon senso. Siamo una forza che costruisce e non divide. Il nostro compito è far dialogare le anime della coalizione, portando competenze, programmi, non slogan. Nella mia e nella nostra storia politica abbiamo sempre messo la persona al Centro. Questo è il bagaglio valoriale più importante ed intendiamo metterlo a disposizione dei Veneti, consapevoli che lavorare in rete, in sinergia con il mondo civico nei territori, è la strada migliore per costruire insieme l'Agenda condivisa per il Veneto.

Come si risolverà il nodo sul candidato-presidente? E soprattutto quando?

Serve equilibrio, non personalismi. Prima i programmi, poi nomi. Abbiamo sempre detto che per noi la priorità non è il nome, ma il progetto. Siamo pronti a sederci al tavolo, a individuare insieme la figura migliore che possa rappresentare tutta la coalizione e che sia in grado di dare le risposte migliori ai cittadini veneti. Dobbiamo farlo al più presto e con grande senso di responsabilità: solo così potremo inaugurare una nuova stagione politica in grado di affrontare le sfide future del nostro Veneto".

Si scaldano i motori della campagna elettorale: quali sono le priorità a livello programmatico per l'Udc?

Il nostro è un programma che vuole mettere al centro la persona. Puntiamo sulla sanità territoriale, per avvicinare i servizi ai bisogni dei cittadini, sulle politiche sociali a sostegno di anziani, persone non autosufficienti e con disabilità; sui giovani per contrastare la fuga dei nostri talenti all'estero per un Veneto più competitivo e innovativo, sul sostegno alle imprese (agricoltura, artigianato, commercio, industria e turismo), sul rilancio del ceto medio oggi sempre più impoverito; su infrastrutture, mondo del volontariato e terzo settore.

Perché a livello nazionale è così importante la sfida elettorale in Veneto?

Il Veneto è un laboratorio politico e sociale. Le Regionali saranno un banco di prova per il Centrodestra e per il ruolo del Centro e di chi condivide il nostro Dna politico-culturale. L'Udc vuole dimostrare che una politica seria, concreta, che mette la persona al centro, è possibile e vincente.

L'intervista. Matteo Ribon, segretario regionale di Cna Veneto, fa il punto del settore

"Oggi se non comunichi non esisti, protagoniste le storie degli artigiani"

"Dobbiamo rimettere il Veneto al centro del sistema produttivo nazionale e europeo. E' in corso un passaggio generazionale importante che ha coinvolto tutto il mondo artigiano"

Da oltre quindici anni Matteo Ribon è uno dei protagonisti del sistema CNA in Veneto, un punto di riferimento per il mondo dell'artigianato e della piccola impresa. Dopo una formazione in Scienze Politiche all'Università di Padova e un percorso professionale che lo ha visto impegnato nel terzo settore, Ribon ha messo le sue competenze al servizio dell'impresa diffusa, maturando una profonda conoscenza dei mestieri, delle dinamiche economiche del territorio e delle sfide legate all'innovazione. Nel 2019 è diventato Segretario regionale di CNA Veneto, guidando una delle realtà associative più importanti del Nordest con uno stile personale e aprendo le porte a un nuovo modo di comunicare le realtà artigiane della nostra regione. Visto che nelle ultime settimane CNA Veneto ha lanciato il nuovo podcast "Artigiani: Ritorno al Futuro" ho voluto fare una chiacchierata con Ribon per il fare il punto sulla situazione del mondo artigiano veneto, un settore da sempre al centro dell'economia e dello sviluppo del nostro territorio.

Ciao Matteo, sei segretario regionale di CNA Veneto dal 2019, vuoi provare a fare un bilancio di questi anni?

Sono stati anni molto impegnativi ma sfidanti. Abbiamo avuto come unico obiettivo quello di essere utili e vicini alle imprese cercando di coniugare il supporto alla loro transizione in una situazione economica delicata, all'innovazione e alla spinta verso nuovi mercati. Per fare questo abbiamo anche rinnovato la squadra rinforzando il ruolo del regionale in un rapporto sempre più forte con le istituzioni e il territorio.

Com'è cambiato e come sta cambiando il mondo degli artigiani in questi anni?

È cambiato moltissimo perché è in corso un passaggio generazionale importante che ha coinvolto tutto il mondo artigiano. È un passaggio complicato che riguarda moltissima imprese: negli ultimi anni abbiamo assistito alla perdita di numerose imprese che hanno chiuso o che si sono trasformate, e che inoltre stanno cambiando le loro modalità di lavoro e di operatività.

Quest'estate avete lanciato il podcast "Artigiani: Ritorno al Futuro": ce ne vuoi parlare?

Il podcast è una nuova avventura che cerca di raccontare in maniera diversa il mondo dell'artigiano: 10 storie di imprenditori e imprenditrici che hanno deciso di cambiare la loro vita e si sono avvicinati al mondo artigiano, o hanno accettato la sfida di portare avanti un'azienda di famiglia cercando di coniugare la tradizione con l'innovazione, con la tecnologia e con le sfide a cui il mercato ci obbliga, ma sempre con l'ottica del "guardare avanti".

A settembre ci sarà la vostra assemblea regionale: quali saranno i temi caldi?

Anche quest'anno a fine settembre ci sarà la nostra assemblea che quest'anno si intitola "Radici nell'Acqua: il Veneto che guarda al futuro". Il filo di conduttore di questa edizione è l'acqua vista a 360°, sia per quanto riguarda il territorio, il Veneto e tutte le persone e le imprese che ci abitano, sia per quanto riguarda le minacce, del cambiamento climatico, della difficoltà di gestione ma anche dal punto di vista economico perché è un elemento fondamentale per il trasporto delle merci e persone, ma anche un elemento che consente le attività produttivi dell'artigianato. Ci confronteremo con le istituzioni e la politica, cercando di coniugare alcuni elementi tipici del mondo dell'artigiano con le evoluzioni future del nostro territorio.

Matteo Ribon

Come CNA Veneto siete molto attivi dal punto di vista della comunicazione, in questi ultimi anni c'è stato un vero e proprio cambio di rotta da questo punto di vista. Quanto è diventato importante (e quanto è difficile) comunicare alla vostra base in una società ultra connessa come la nostra?

Abbiamo continuato a ripetere a tutti gli artigiani che se non si comunica il proprio lavoro e la propria attività alla fine in questo mercato non si esiste. Noi abbiamo cercato di spingere molto da questo punto di vista dando l'esempio, utilizzando tutti gli strumenti comunicativi sia quelli tradizionali che quelli evoluti nel mondo digitale. C'è ancora moltissimo da fare: dobbiamo cambiare il linguaggio, dobbiamo avvicinarci alle nuove generazioni e questo è un obiettivo che stiamo cercando di portare avanti con molto impegno e con molta determinazione ed è una caratteristica che ci contraddistingue rispetto ai nostri competitor.

Quali saranno le sfide più importanti per il nostro territorio nei i prossimi anni?

Ci avviciniamo a un passaggio importante, quello del cambio della Giunta Regionale, che noi accogliamo con la richiesta che è stata portata avanti anche con il rinnovo della Presidenza della CNA del Veneto con il nostro Presidente Moreno del Colle, quella del "Patto per lo Sviluppo": vogliamo collaborare per stendere insieme un patto di politica industriale ed economica del nostro territorio e vogliamo farlo insieme alle istituzioni. In questi anni ci siamo caratterizzati per essere sempre puntuali e attenti nelle richieste che riguardano le nostre imprese e le necessità del comparto economico. La sfida centrale è quella di rendere il Veneto sempre più attrattivo, di supportare le transizioni che accompagnano imprese e territorio. Dobbiamo lavorare per far sì che il Veneto torni a essere la locomotiva del Nord Italia e di tutta Italia perché in questo momento i nostri competitor, che sono le regioni europee, ci vede un po' in difficoltà. Dobbiamo rilanciare questa sfida cercando di rendere sempre più vicine alle nuove generazione le nostre imprese, il nostro territorio e tutto quello che ci circonda.

Giacomo Brunoro

• Chi è Giacomo Brunoro

Classe '76, padovano, si occupa di comunicazione, editoria e di eventi ad alto impatto culturale. È direttore editoriale di LA CASE Books, presidente di Sugarpulp e consigliere della Veneto Film Commission. Up the irons!

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
dab+
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play
Powered by giveemotions
laPiazza
l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Sintonizzati sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
dab+
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play
Powered by giveemotions
laPiazza
l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

AGOSTO 2025
laPiazza Salute

Un amore che salva due vite: l'incredibile storia di un trapianto di rene a Padova

Da Bergamo a Padova per un trapianto di rene: non si tratterebbe di una novità, se non fosse per l'incredibile storia che si cela dietro questa operazione.
Antonio Tomasoni, 54 anni, e Silvia Poletti, 53, sono una coppia bergamasca felicemente sposata dal 2008. Nel '90, dopo che i suoi reni avevano improvvisamente smesso di funzionare senza apparente motivo, Antonio aveva subito un trapianto che lo aveva rapidamente fatto tornare alla vita di sempre, quella di un segretario scolastico che ha sempre dedicato impegno e passione al proprio lavoro. Ma, come gli addetti ai lavori sanno bene, quello renale non è un trapianto che dura in eterno, e dopo oltre trent'anni, sono ricominciati i problemi per Tomasoni.
Sua moglie Silvia si offre subito volontaria come donatrice e, nonostante le preoccupazioni di Antonio, terrorizzato all'idea di mettere la moglie in pericolo, decidono di rivolgersi all'Azienda Ospedaliera Università di Padova, una delle poche strutture che permettono di fare gli esami preliminari anche se il paziente non è ancora in dialisi, a differenza di strutture come quella di Bergamo.
La dialisi, infatti, è una salvezza, ma anche una mezza condanna, in questi casi, perché dopo anni di terapia cuore e polmoni rischiano di diventare troppo affaticati e di non reggere più la pressione di un trapianto.
In un primo momento sembra andare tutto bene, ma durante gli esami di compatibilità i medici fanno due scoperte, una estremamente positiva e l'altra drammatica. Se, da un lato, i due coniugi hanno l'incredibile fortuna di essere compatibili, dall'altro i reni di Silvia non sono così sani come si pensava. Oltre a due calcoli, l'équipe guidata dai professori Dal Moro (primario di Urologia) e Furian (direttrice della Chirurgia dei trapianti di rene e pancreas) scopre una piccola neoformazione. Per dirla in termini semplici: Silvia ha un tumore.
In circostanze normali, questo avrebbe interrotto immediatamente il percorso pre-trapianto, ma Furian decide di procedere comunque, riponendo massima fiducia nelle capacità della sua squadra e nelle tecnologie dell'ospedale di Padova. Il team della dottoressa Furian riesce a rimuovere la massa tumorale con un intervento mini-invasivo reso possibile da un robot all'avanguardia in dotazione al dipartimento, al quale fa seguito la delicata fase di asportazione del rene e rimozione dei due calcoli, affidata alle esperte mani del professor Dal Moro, che riesce a gestire la problematica senza intaccare in alcun modo l'organo, un vero e proprio miracolo della medicina moderna. L'intervento si è poi svolto senza intoppi e oggi, a distanza di alcuni mesi, Silvia Poletti è guarita completamente e anche il marito Antonio dice di stare benissimo, pronto a tornare al lavoro che ha sempre amato.

Nicola Canella

La rivoluzione nella cura delle ferite complesse l'alleanza tra Padova e la pelle di merluzzo islandese

Negli ultimi anni la cura delle ferite complesse ha fatto un vero salto di qualità. Con quasi 3.500 interventi chirurgici eseguiti nel solo 2024 e un'équipe in costante espansione, l'unità di chirurgia plastica dell'Azienda Ospedale Università di Padova si conferma all'avanguardia in Italia nella sperimentazione per la ricostruzione dei tessuti. Fondamentale il supporto della Banca dei Tessuti di Treviso – la più grande del Paese – ma oggi lo sguardo si allarga anche all'Islanda. Da lì arriva un alleato sorprendente: la pelle di merluzzo, che sta dando risultati eccezionali nei trattamenti rigenerativi.
"Il vantaggio è quello di controllare il fondo della lesione - commenta il dottor Franco Bassetto, direttore Chirurgia Plastica - non dare una guarigione cicatriziale, ma rigenerativa e con caratteristiche della pelle simili a quelle dell'incidente"
Grazie alla pelle artificiale, ai bio-tessuti, ai tessuti ingegnerizzati e – soprattutto – a tecniche chirurgiche sempre più innovative, si è superato l'approccio tradizionale delle semplici medicazioni. Oggi si punta a una rigenerazione attiva dei tessuti, utilizzando matrici dermiche capaci di stimolare la guarigione in modo profondo ed efficace.
La Divisione di Chirurgia Plastica dell'Unità Operativa Complessa (UOC) ha registrato dati di attività di grande rilevanza. Annualmente, si contano mediamente 3.500 ricoveri, dei quali 1.700 avvengono in regime di day hospital. Nell'ultimo anno, sono stati presi in carico 173 bambini. Inoltre, le consulenze multidisciplinari effettuate nel corso dei dodici mesi ammontano a circa mille, mentre le prestazioni ambulatoriali superano le 25.000 unità. All'interno del reparto di Chirurgia Plastica operano 7 medici, coadiuvati da 38 medici specializzandi, 64 infermieri e 30 operatori socio-sanitari. (s.b.)

Università di Padova. Nuovo polo a Cittadella per formare 50 futuri infermieri ogni anno

A Cittadella nasce il nuovo canale del Corso di Laurea in Infermieristica

A partire dall'anno accademico 2025/2026, Cittadella ospiterà un nuovo percorso universitario per infermieri. Il corso, estensione della sede di Monselice, offrirà opportunità di formazione e lavoro per studenti dell'Alta Padovana

Cittadella rafforza il suo ruolo nella formazione sanitaria con l'attivazione, a partire dall'anno accademico 2025/2026, di un nuovo canale del Corso di Laurea in Infermieristica promosso dall'Università degli Studi di Padova. Il nuovo polo formativo, che potrà accogliere fino a 50 studenti, sarà ospitato all'interno di Palazzo Pretorio grazie alla collaborazione tra Ateneo, Ulss 6 Euganea e Comune di Cittadella. Un'iniziativa che mira a rispondere alla crescente domanda di infermieri e che si inserisce nel più ampio disegno di potenziamento dell'offerta universitaria nelle aree decentrate. Il nuovo canale rappresenta un'estensione della sede di Monselice, già attiva dal 2012, e permetterà di portare a 151 i posti disponibili complessivamente per il corso. La sede di Cittadella, in particolare, offrirà un'opportunità formativa agli studenti dell'Alta Padovana e delle aree limitrofe, garantendo una formazione di qualità integrata con le esigenze del territorio. Gli studenti potranno svolgere i tirocini non solo nelle strutture ospedaliere dell'Ulss 6 Euganea, ma anche in undici strutture convenzionate della provincia di Padova, tra case di riposo, fondazioni, cooperative e case di cura. Il progetto è stato presentato ufficialmente all'Ospedale di Cittadella alla presenza dell'Assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin, del Direttore Generale dell'Ulss 6 Paolo Fortuna, del Prorettore dell'Università di Padova Paolo Sambo, del Presidente del Corso di Laurea Vincenzo Baldo e del Sindaco Luca Pierobon. A dare voce alla prospettiva degli studenti e dei professionisti sono intervenuti Carlos Meconcelli, iscritto al secondo anno, e Marioara Mary Starovici, infermiera in servizio presso il reparto di Neurologia. "La nuova sede di Cittadella è un investimento concreto sul futuro della nostra sanità – ha dichiarato il direttore Fortuna – e dimostra quanto sia strategica la collaborazione tra istituzioni pubbliche e accademiche. Grazie all'Università per aver accolto con entusiasmo la proposta e al Comune per aver messo a disposizione gli spazi necessari." Il corso di laurea in Infermieristica della sede di Monselice, a cui afferisce il canale di Cittadella, conta oggi 263 iscritti, con una forte prevalenza femminile (80%), ma con un trend crescente di studenti uomini. Pur in un contesto nazionale di calo delle iscrizioni, la sede mantiene numeri solidi grazie anche alla possibilità di effettuare i tirocini vicino alla propria residenza, rendendo il percorso più sostenibile e compatibile con le esigenze personali. Dal 2012 a oggi sono circa 700 gli infermieri laureati a Monselice. La sede si è distinta inoltre per l'accoglienza di studenti stranieri nell'ambito del programma Erasmus e per la promozione di esperienze formative internazionali. Per conoscere meglio il percorso e ricevere informazioni sulle iscrizioni, sono previsti due Open Day a Cittadella il 28 e il 30 luglio, occasione utile per visitare gli spazi, incontrare docenti e studenti e scoprire le opportunità professionali offerte da una delle figure più richieste nel mondo del lavoro.

Paola Bigon

L'intelligenza artificiale cambia la sanità

La sfida dell'intelligenza artificiale in sanita: un nuovo approccio sistemico per migliorare qualita, sicurezza e continuita delle cure. La sanita contemporanea e alle prese con sfide sempre piu complesse: dalla carenza di personale medico e infermieristico all'incremento della domanda di cure specialistiche, fino alla necessita di garantire continuita assistenziale anche in situazioni critiche. In questo scenario, l'Intelligenza Artificiale si profila come uno strumento potenzialmente rivoluzionario, in grado di ridefinire l'organizzazione e l'erogazione delle cure. Nasce da questa consapevolezza il convegno "La rete ospedaliera tra presente e futuro: come prepararsi all'implementazione dell'AI", promosso dall'Azienda Ulss 6 Euganea, con la direzione scientifica del dottor Paolo Fortuna, Direttore Generale della stessa Ulss. «L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale in sanita non puo essere improvvisata – sottolinea il dottor Fortuna –. E necessario un approccio sistemico che consideri tutti gli aspetti: infrastrutture, tecnologie, organizzazione, normative e soprattutto l'etica. Solo cosi sara possibile affrontare davvero la trasformazione in atto». L'evento, realizzato in collaborazione con la Fondazione Scuola di Sanita Pubblica e inserito nel calendario del World Health Forum Veneto, si avvale del sostegno di numerosi partner istituzionali, tra cui la Camera di Commercio, VenicePromex, Universita di Padova, Fondazione Cariparo, Comune di Padova e Agenda Digitale del Veneto. L'agenda prevede una giornata di lavori intensa, con tavole rotonde, interventi e testimonianze di esperti provenienti dai mondi della sanita, della ricerca, del diritto e dell'impresa. Il "sold out" registrato conferma l'alta attenzione su un tema sempre piu cruciale. «Abbiamo voluto fortemente questo appuntamento – aggiunge Fortuna – per offrire una piattaforma di confronto interdisciplinare. Professionisti di ambiti diversi, dall'informatica alla bioingegneria, dalla medicina al diritto, potranno condividere idee e soluzioni per un'implementazione concreta dell'AI negli ospedali. L'obiettivo e ambizioso: migliorare la qualita e la sicurezza delle cure, ridurre i contenziosi, velocizzare diagnosi e trattamenti, ottimizzare le risorse e valorizzare l'aspetto riabilitativo, mantenendo sempre al centro i valori della medicina e la persona». Il dibattito si inserisce in un contesto normativo in evoluzione. Il 25 giugno scorso, il Disegno di Legge 1146 – che definira il quadro normativo nazionale sull'Intelligenza Artificiale – ha superato un importante passaggio parlamentare, approvato con modifiche e ora in attesa del via libera definitivo dal Senato. Una volta concluso l'iter, il DDL 1146 diventera la nuova legge italiana sull'AI. (s.b.)

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
dab+
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su
App Store
DISPONIBILE SU
Google Play
Powered by giveemotions
laPiazza
l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Idee in cucina, facili e sfiziose

Rubrica a cura di **Sara Busato**

Quando arriva l'estate si ha sempre più la voglia di piatti freschi e leggeri, qualcosa di appetitoso che sappia conquistare il palato con sapori semplici e genuini. Ricette utili anche per il pic nic di ferragosto e per le settimane successive

INVOLTINI I ZUCCHINE GRIGLIATE

Una ricetta facile e veloce con ingredienti di stagione. Un piatto perfetto come antipasto e ottimi per accompagnare l'aperitivo.

Ingredienti: *2 zucchine; 150 gr di robiola o di philadelphia; sale e pepe; erba cipollina o rucola per chiudere i rotolini*

Preparazione: Lavare le zucchine e spuntatele da entrambi i lati. Utilizzando una mandolina, o un coltello per ricavare dodici fette spesse due millimetri.Salare e mettere le fette su una piastra bella calda. Far cucinare le verdure due minuti per lato. In una ciotola trasferire la robiola (o altro tipo di formaggio) con una forchetta schiacciarla fino ad ottenere una crema morbida. Aggiungere sale e pene a piacere. Quando le zucchine sono fredde, disporre la robiola all'interno di ogni fettina, arrotolarle e chiudere i rotolini con un filo di erba cipollina. Come alternativa è possibile aggiungere una fettina di prosciutto.

LASAGNE DI PANE CARASAU (SENZA FORNO)

Un piatto fresco, ricco di verdure e di facile realizzazione. Lasagne estive ricche di verdura di stagione. Il tutto è condito con una besciamella al basilico.

Ingredienti: *: 250 g di pane carasau, 1 melanzana, 2 zucchine, 400 g di pomodorini; 1 spicchio di aglio. Per la besciamella 600 ml di latte; 40 g di farina (0 o integrale); 20 g di olio extravergine d'oliva; 20 g di olio di semi di girasole; 1 mazzetto di basilico fresco; 1 cucchiaio di lievito alimentare; 1 pizzico di noce moscata; sale e pepe*

Preparazione: Lavare e tagliare a dadini le melanzane, le zucchine e i pomodorini. In una padella soffriggere uno spicchio di aglio con un po' di olio fino a farlo imbiondire. Cuocere una decina di minuti. Per preparare la besciamella, scaldare fino a bollore il latte. In un pentolino versare la farina, l'olio extravergine d'oliva e l'olio di semi di girasole. Mettere sul fuoco, mescolate bene e scaldate il tutto. Unire a filo il latte caldo e continuare a mescolare evitando di formare grumi. Portare a bollore e cuocere un paio di minuti. Condire la besciamella con sale, pepe, noce moscata, lievito alimentare e il basilico tagliato. Ricavare dei rettangoli con il pane carasau. Ammorbidire con dell'acqua tiepida e formare due strati di pane uno sull'altro. Coprire con della besciamella e cospargete con un terzo delle verdure. Ripetere gli strati di pane carasau, besciamella e verdure altre due volte.

CROSTATA DI LIMONE

Un dolce fresco e profumato, perfetto per la stagione estiva. Una ricetta base per preparare una deliziosa crostata di limone perfetta da gustare come dessert dopo un pasto estivo o per una merenda fresca e golosa.

Ingredienti per la pasta frolla: *250 g di farina 00; 125 g di burro; 100 g di zucchero a velo; scorza grattugiata di 1 limone; 1 uovo intero; 1 tuorlo d'uovo*

Ingredienti per la crema al limone: *3 limoni (scorza e succo); 150 g di zucchero; 3 uova intere; 50 g di burro*

Preparazione per la pasta frolla: In una ciotola, setacciare la farina e aggiungete il burro freddo a pezzetti. Lavorate il burro con la farina fino a ottenere una consistenza sabbiosa. Aggiungere lo zucchero a velo e la scorza grattugiata di limone, mescolando bene. Incorporare l'uovo e impastare fino a formare una palla compatta di pasta frolla. Avvolgere la pasta frolla in pellicola trasparente e lasciarla riposare in frigorifero per almeno 30 minuti.

Preparazione per la crema al limone: In una ciotola, grattugiare la scorza dei limoni e spremetene il succo. In una pentola a fuoco medio, mescolate il succo di limone, la scorza grattugiata, lo zucchero e le uova. Continuate fino a quando la crema inizia a addensarsi. Togliete la pentola dal fuoco e aggiungete il burro, mescolando fino a quando sarà completamente sciolto e la crema sarà liscia Pre-riscaldate il forno a 180°C.Riprendete la pasta frolla dal frigorifero e stendetela su una superficie infarinata con l'aiuto di un mattarello, fino a raggiungere uno spessore di circa 3-5 mm. Rivestite una teglia da crostata con la pasta frolla, premendo bene sui bordi e eliminando l'eccesso di pasta. Bucherellate il fondo della crosta con una forchetta per evitare che si gonfi durante la cottura. Versate la crema al limone e livellatela con una spatola. Infornate la crostata di limone per circa 25-30 minuti finché la superficie sarà dorata.

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it l'informazione locale sempre con te!
Veneto24 la Radio del Veneto che conta!

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza
l'informazione locale a casa tua!

laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!